



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

**Sezione strategica e Sezione operativa
2018-2020**

PRESENTAZIONE	PAG. 1
INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA	PAG. 2
LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE	PAG. 2
RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI	PAG. 3



SEZIONE STRATEGICA 2018-2020

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)	PAG. 21
--	---------

CONDIZIONI ESTERNE PAG. 22

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)	PAG. 22
2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)	PAG. 23

CONDIZIONI INTERNE PAG. 26

1. MISSIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)	PAG. 27
1.1 MISSIONE 1. LE FUNZIONI E GLI ORGANI ISTITUZIONALI, SEGRETERIA GENERALE E GESTIONE FINANZIARIA	PAG. 28
1.2 MISSIONE 1. LE FUNZIONI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	PAG. 29
1.3 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LE OPERE PUBBLICHE	PAG. 33
1.4 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO	PAG. 34
1.5 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI	PAG. 35
1.6 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LA POLITICA TARIFFARIA	PAG. 36
2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)	PAG. 38
2.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	PAG. 38
2.2 LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	PAG. 38
2.3 LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	PAG. 38
2.4 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	PAG. 39
2.5 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE	PAG. 40
2.6 L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE	PAG. 41
2.7 GLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	PAG. 41
3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)	PAG. 44
3.1 PERSONALE	PAG. 44
3.2 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	PAG. 46
4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)	PAG. 46

DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI PAG. 48



SEZIONE OPERATIVA 2018-2020

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO) PAG. 50

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1) PAG. 50

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI PAG. 51
 - 1.1 DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI PAG. 51
2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI PAG. 54
 - 2.1 FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE PAG. 55
 - 2.2 ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI . PAG. 57

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2) PAG. 60

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO PAG. 60

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE PAG. 61
2. PROGRAMMAZIONE DI SERVIZI E FORNITURE PAG. 61
3. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI PAG. 64
4. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PAG. 64

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI PAG. 65

PRESENTAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione è il più importante strumento di pianificazione dell'attività dell'ente, con il quale si pongono le principali basi della programmazione e si dettano, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche dell'azione di governo dell'ente.

In questo contesto, si procede ad individuare i reali obiettivi da cogliere con i connessi programmi da realizzare, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. Il punto di riferimento di questo Ente, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. In tal senso si è cercato di redigere un documento moderno e di facile accesso, sempre al fine di stabilire un rapporto più diretto con gli interlocutori politici, istituzionali e sociali. L'auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate in tale fondamentale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'ente con i reali bisogni della collettività.

Il raggiungimento delle finalità per cui è stata costituita l'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO2 – Ancona, di cui all'art. 1 della Convenzione sottoscritta tra i comuni della Provincia di Ancona, è quindi il metro con cui valutare l'operato dell'ente. Se gli obiettivi delineati nell'atto costitutivo rappresentano il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale e graduale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo documento di programmazione sono il frutto di scelte impegnative che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici.

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Gli stessi vanno declinati e sviluppati secondo una strategia di medio periodo, il cui arco temporale corrisponde all'intervallo di tempo triennale considerato dalla programmazione. L'Assemblea, chiamata ad approvare l'aggiornamento di tale principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che delineano un quadro significativo e un intervallo di tempo in cui l'amministrazione intraprende scelte.

Il Documento Unico di Programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa, le quali verranno analizzate in modo dettagliato nel seguito del documento.

La **prima sezione (SeS)** sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale gli obiettivi strategici dell'ente, di cui all'art. 1 della Convenzione, e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso.

La **seconda sezione (SeO)** riprende invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE

Programmazione e pianificazione annuale

Come premesso, l'attività di pianificazione dell'ente trova la sua origine negli obiettivi ad esso attribuiti dalla legislazione regionale. Ai sensi dell'art. 1, rubricato "Oggetto e finalità", della Convenzione, la costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona "è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- e) la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- f) la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- g) il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO;
- h) il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge".

Trattasi di obiettivi che il Presidente provvede a realizzare, una volta raccolta e sintetizzata la volontà politica dell'Assemblea, dettando specifiche linee programmatiche relativamente alle azioni e ai progetti da attuare nel corso del suo mandato, ovviamente misurate con le reali esigenze della

collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Tali linee programmatiche, espresse nel presente documento di programmazione, vengono condivise dall'Assemblea tramite una prima presentazione e una successiva formale approvazione. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore prevede, al 31 luglio di ciascun anno, la presentazione da parte del Presidente all'Assemblea del Documento Unico di Programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per almeno il triennio futuro.

Entro il successivo 15 novembre il Presidente approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre all'Assemblea e, nel caso siano sopraggiunte variazioni, aggiorna l'originaria stesura del DUP.

RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il punto 4.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, dispone "... Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL".

In tal senso, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi consente di misurare l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente e comporta il monitoraggio delle motivazioni, delle finalità e delle risorse alla base dei programmi. Nello specifico, i "programmi", cioè l'insieme delle opere e/o degli interventi che l'Ente deve realizzare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono definiti proprio nel DUP, nonché nel Piano degli obiettivi e delle performance per il triennio di riferimento. Nel corso della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si devono considerare sia l'aspetto finanziario, sia tutti gli altri elementi di carattere non finanziario contenuti nel programma stesso, al fine di pervenire ad una valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale. Infatti, sono molte le variabili in grado di influire sulla attuazione di un programma, quali la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire e le numerose interconnessioni interne ed esterne, quali, ad esempio, la necessità di autorizzazioni, l'esistenza di vincoli giuridici, i tempi di attesa per l'erogazione dei finanziamenti e così via.

Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi relativi all'annualità 2017 occorre far riferimento agli obiettivi contenuti nella Nota di aggiornamento al DUP 2017-2019, come approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 3 del 27.01.2017, e nel Piano degli Obiettivi e delle Performance 2017-2019, come approvato con Decreto del Presidente n. 7 del 14.02.2017.

Si dà atto in merito che, alla data di redazione del presente documento, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati risulta in corso di valutazione. Si segnala che in corso d'anno non si sono riscontrati elementi tali per cui il raggiungimento degli stessi entro i termini stabiliti potesse essere pregiudicato.

Per un maggior dettaglio, si riporta nel seguito lo stato di attuazione dei singoli programmi focalizzando l'attenzione sui programmi contenuti all'interno di ciascuna missione dell'Ente.

MISSIONE 1. LE FUNZIONI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'ambito della funzione attribuita all'ATA in tema di predisposizione degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti, riveste un ruolo strategico l'attività di comunicazione ed educazione ambientale.

Rispetto a tale attività l'ATA si è posta i seguenti obiettivi di importanza strategica:

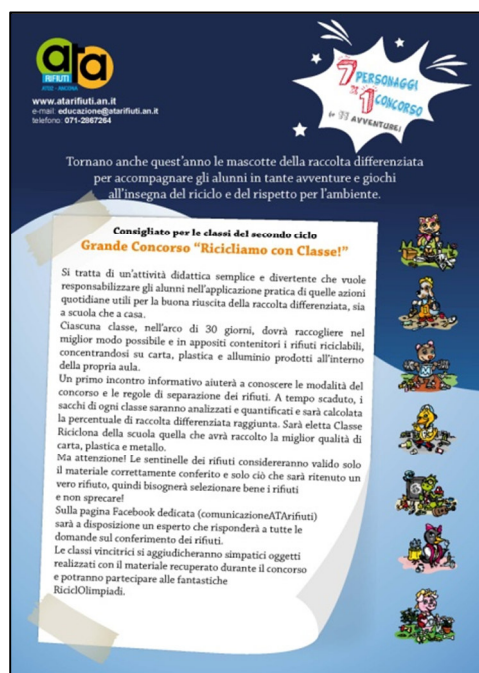
- affiancare i Comuni, le Istituzioni, le famiglie e gli operatori economici nell'ottica del raggiungimento dei nuovi e più ambiziosi obiettivi che la normativa ambientale impone favorendo, quindi, un ulteriore aumento delle percentuali di raccolta differenziata (65%) e la contestuale diminuzione della produzione di rifiuti;
- avviare l'uniformazione dei progetti di raccolta e delle azioni informative su tutto il bacino provinciale.

Per proseguire il positivo percorso intrapreso e dare continuità all'azione dell'ente, si è previsto di sviluppare le attività comunicative secondo le seguenti linee generali:

1. Progetti educativi per gli istituti scolastici;
2. Materiale informativo sui servizi di raccolta dei rifiuti;
3. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale;
4. Comunicazione interna e istituzionale.

Progetti educativi per gli istituti scolastici

Come d'abitudine, l'ATA ha proseguito la propria progettazione inerente le attività educative, capace di **coinvolgere scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio provinciale**.



L'anno scolastico 2016-2017 ha garantito risultati considerevoli, andando a migliorare ulteriormente le performance, già eccellenti, degli anni precedenti.

Gli interventi di seguito descritti **hanno coinvolto 100 Istituti Comprensivi, 158 plessi scolastici, 506 classi e oltre 10.100 alunni, facendo registrare un +46% di adesioni rispetto all'anno scolastico precedente**.

La proposta didattica appena conclusa si è arricchita di alcune significative novità, prevedendo tra l'altro il coinvolgimento anche della scuola dell'infanzia. Tra le attività proposte il **concorso "Riciamo con classe", i laboratori in classe** che affrontano, sotto diversi punti di vista, aspetti e curiosità del mondo dei rifiuti, **le uscite e le visite guidate, i corsi di approfondimento** per gli insegnanti, il concorso **"Riusa in modo Superiore"**, il progetto contro gli sprechi alimentari **"SOS Scuola - Zero Spreco"** e quello denominato **"Sentinelle dei Rifiuti"**.

Per quanto concerne le tematiche, si è proposto il tema della raccolta differenziata e delle sue regole ai bambini più

piccoli, riservando gli argomenti più complessi inerenti il ciclo dei rifiuti e la necessità della loro riduzione alle classi più avanzate. Come ormai da tradizione, inoltre, a conclusione dei progetti sull'educazione ambientale, una classe per ogni plesso delle primarie aderenti ha avuto l'opportunità di partecipare alla manifestazione **"RicicliOlimpiadi"**, in occasione della quale i partecipanti si sono sfidati in competizioni che hanno in comune un unico obiettivo: la salvaguardia dell'ambiente. La nona edizione di questa manifestazione si è svolta a **Santa Maria Nuova, il giorno venerdì 19 maggio**. In totale sono stati coinvolti circa 350 alunni provenienti dai vari Comuni dell'ATA, ma anche i loro genitori, parenti e insegnanti.

Le scuole secondarie, aderendo al progetto **"Riusa in modo Superiore"**, hanno prodotto opere artistiche e tecniche davvero interessanti. Con tali oggetti l'ATA ha allestito, come da tradizione,

una “Mostra d’arte riciclata” che è stato possibile visitare dal 12 al 26 maggio, presso la “Ludoteca Riù” a Santa Maria Nuova.

Per quanto concerne il progetto contro gli sprechi alimentari “SOS Scuola - Zero Spreco”, anch’esso si è concluso con una manifestazione pubblica.

All’evento hanno partecipato tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado e le classi IV e V delle Scuole Primarie dell’Istituto Comprensivo

Montemarciano-Marina, per un totale di 19 classi e 440 alunni. I bambini e ragazzi hanno realizzato una grande coreografia di oltre 100 mq, rappresentante due diverse



immagini tramite cartoncini colorati sostenuti dagli alunni. La prima immagine rappresentata ha ricordato l’importanza di una sana e corretta alimentazione; si è trattato, infatti, di un piatto “pieno” dei cinque colori del benessere nei quali sono divisi gli alimenti: il bianco, il rosso, l’arancio, il blu e il verde. La seconda rappresentazione, che si è ottenuta una volta che i ragazzi hanno girato il lato dei loro cartoncini, ha raffigurato, invece, un piatto vuoto con il simbolo di divieto; divieto allo spreco, tema principale del progetto scolastico.

Attività e materiale informativo sui servizi di raccolta dei rifiuti

Per dare continuità a quanto avviato e in attesa della gestione unica degli appalti di igiene urbana, l’ATA ha proseguito il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all’**uniformità dei messaggi e delle modalità informative**



rivolte all’utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità. Si sono pianificate e avviate una serie di azioni strategiche che, attraverso l’impiego congiunto di strumenti differenti, possono, da un lato, configurarsi come sostegni concreti alla popolazione per usufruire al meglio dei servizi offerti (raccolta differenziata, Centri Ambiente, riuso, compostaggio domestico, ecc.), dall’altro, coinvolgere l’intero tessuto sociale rispetto ai nuovi obiettivi individuati. In tutti i casi si

è ottenuto l’obiettivo di **giungere progressivamente a garantire una regia unica in termini di ideazione e progettazione degli strumenti informativi.**

Pertanto, nel corso dell’anno 2016 e dei primi mesi dell’anno 2017, si è provveduto a **ideare e fornire nuovi, coordinati e aggiornati strumenti informativi** ai cittadini dei Comuni di Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Camerano, Castelfidardo, Castelleone di Suasa, Chiaravalle, Corinaldo, Filottrano, Jesi, Monsano, Monte San Vito, Montemarciano, Morro d’Alba, Ostra, Ostra

Vetere, San Marcello, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Sirolo, Trecastelli, per un totale di circa **210.000 abitanti**.

Un altro strumento informativo progettato e proposto alla popolazione del bacino è quello dell'**applicazione informatica per smartphone e tablet**. L'ATA ha provveduto negli scorsi mesi a elaborare un piano di comunicazione specifico, finalizzato allo sviluppo di strategie di relazione basate sulle nuove tecnologie e in grado di rapportarsi efficacemente con la popolazione che, a sua volta, può personalizzare la relazione stessa. Il primo intervento ha riguardato i Comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Monte San Vito, Montemarciano e Sirolo ed è realizzato in collaborazione con il gestore dei servizi di igiene urbana Rieco S.p.A. Ha previsto il lancio di un'applicazione per smartphone e tablet gratuita per gli utenti e capace di riconoscere il posizionamento dell'utilizzatore e fornirgli tutte le informazioni inerenti la raccolta differenziata relative al Comune dove si trova: calendario di raccolta domiciliare, punti informativi, centri e aree di raccolta di varie tipologie di materiali, strumenti informativi, risultati conseguiti, ecc. Oltre a ciò, l'applicazione è in grado di riconoscere immediatamente ciò che il cittadino ha in mano e desidera smaltire. L'utilità dell'app non si ferma qui, in quanto consente anche l'invio di messaggi e informazioni alla popolazione e la raccolta di indicazioni e richieste da parte di quest'ultima. Uno strumento innovativo perfettamente in linea con la filosofia delle smart cities. L'App è a disposizione gratuitamente per tutti e in quattro lingue: italiano, inglese, francese e tedesco, in maniera tale da **coinvolgere e informare anche il target turistico**.

Accanto a ciò, si è proseguito nel percorso finalizzato a favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti attraverso **azioni comunicative di carattere relazionale e diretto, come banchetti informativi, questionari, incontri pubblici**.

Campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale

L'ATA, al fine di mantenere elevati gli standard di qualità dei servizi di igiene urbana e di conseguire percentuali di raccolta differenziata in linea con le normative in vigore, ha continuato a promuovere nel proprio territorio una costante attività di controllo e di pianificazione tecnica, nonché azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione. Solo tramite un'attenta conoscenza dei servizi e delle relative problematiche e difficoltà tecniche si possono pianificare interventi tesi al miglioramento e all'efficientamento degli stessi. Allo stesso modo, un costante confronto con la popolazione, finalizzato a trasmettere conoscenze e sensibilità ambientale, risulta essenziale per conseguire gli obiettivi di quantità e qualità nella raccolta differenziata che l'ente si è posto.

Pertanto, nel corso del 2016-2017, l'ATA ha proseguito il proprio impegno a favore del tema della **riduzione dei rifiuti**, concentrando l'attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento. Tali progetti hanno proposto una serie di azioni comunicative e tecniche volte a incentivare, presso la popolazione e le utenze non domestiche, le pratiche virtuose del riutilizzo degli oggetti, della riduzione dell'imballaggio acquistato e dello scarto alimentare, dello smaltimento autonomo del rifiuto organico attraverso la pratica del compostaggio domestico, della riduzione dei rifiuti indifferenziati. Le azioni messe in atto includono anche l'organizzazione di



specifici eventi rivolti al pubblico, come l'ormai tradizionale adesione alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti", che ogni anno coinvolge varie città del bacino.

Tra i progetti già avviati, grazie ai quali si sono conseguiti risultati evidenti e significativi e che, pertanto, l'ATA proseguirà, se ne evidenziano in particolare tre: quello sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la **sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili**, denominato "Lavabile è sano!"; quello sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della **diffusione dell'autocompostaggio e della conseguente pratica dell'impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici**; quello sulla **lotta allo spreco alimentare**, il quale vuole promuovere, in un contesto territoriale a livello provinciale, anche la pratica della family bag, favorendo la diffusione dell'abitudine di portare a casa gli avanzi del cibo ordinato e non consumato presso le strutture della ristorazione.



Come già fatto negli scorsi anni, inoltre, l'ATA ha continuato a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito a esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali. Tra queste attività si segnala anche il progetto denominato "Più differenzio, meno spendo", in via di realizzazione con i Comuni di Fabriano, Monte Roberto e Serra San Quirico, finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:



comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito a esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali. Tra queste attività si segnala anche il progetto denominato "Più differenzio, meno spendo", in via di realizzazione con i Comuni di Fabriano, Monte Roberto e Serra San Quirico, finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione dei rifiuti prodotti;
- incremento della percentuale dei materiali avviati a recupero e riciclo sul totale di quelli prodotti;
- riduzione delle spese per lo smaltimento di rifiuti non riciclabili e non biodegradabili;
- implementazione di servizi di raccolta differenziata in grado di raggiungere gli obiettivi di legge e contribuire al decoro urbano;
- introduzione del sistema tariffario puntuale;
- sensibilizzazione ed educazione del cittadino alla raccolta differenziata dei rifiuti e alle pratiche di riduzione.

Comunicazione interna e istituzionale

L'ATA ha avviato da tempo e con successo le attività necessarie alla formazione di una propria **immagine coordinata** capace di garantire riconoscibilità all'ente sia nei confronti delle altre realtà pubbliche o private, sia presso il pubblico. Tale operazione risulta del tutto strategica non solo verso gli enti con i quali si collabora, ma anche per garantire una continuità al lavoro svolto con la popolazione del bacino.

Particolare cura è stata inoltre garantita allo sviluppo degli strumenti on-line, che devono assicurare completezza di informazione, ma anche e soprattutto trasparenza e accessibilità, in linea con quanto richiesto delle recenti normative sulla comunicazione pubblica. In tal senso, è stata predisposta e pubblicata e aggiornata sul sito dell'ATA la sezione denominata "**Amministrazione Trasparente**", così come dettato dal D.Lgs. n. 33, 14 marzo 2013.



Un cenno specifico merita il lavoro messo a punto nei confronti del sito internet in questi ultimi anni. La completa revisione grafica dello stesso, l'implementazione e il costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente", l'introduzione di numerose sezioni e servizi interattivi, il potenziamento degli aspetti relazionali con gli strumenti social, hanno prodotto risultati davvero importanti. Si è avuto un **incremento delle visite al sito**

dell'ATA e, se confermato anche nei prossimi mesi, il trend dell'anno 2017 testimonia una crescita di ulteriori 23 punti percentuali rispetto all'anno precedente (38.334 visitatori). Lo stesso segno positivo ha riguardato il **numero delle pagine visitate**, giungendo, probabilmente, nell'anno 2017 a oltre 155.000.

Oltre a ciò, l'accessibilità alle informazioni è garantita sia al personale interno che ai soggetti esterni all'ente anche tramite la **rassegna stampa on-line** quotidiana, la **newsletter** in formato cartaceo e digitale e lo sviluppo di uno specifico **portale per il controllo e la gestione dei servizi e delle attività**. Tramite quest'ultimo strumento, si è in grado di raccogliere e condividere le informazioni inerenti i servizi di raccolta dei rifiuti, i risultati dei controlli effettuati sul territorio, le segnalazioni e le richieste provenienti dalle utenze.

Particolare cura si è continuata a riservare pertanto a tali aspetti, senza trascurare i **rapporti con i media** locali, al fine di assicurare visibilità, presso i maggiori organi di informazione, all'ente e alle iniziative da esso promosse.

Un'ulteriore azione che si è messa in campo e che si svilupperà anche nel corso dei prossimi anni è quella inerente lo sviluppo della **gestione dei flussi informatici** riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita e la messa in sicurezza dei dati informatici dell'Ente. L'avvio e lo sviluppo di tale progetto, in collaborazione con gli altri servizi, sono risultati particolarmente strategici in quanto consentono l'efficiente gestione informatica dei dati, la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici.

MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO

Per quanto disposto dall'art. 7, co. 4, lett. c) della L.R. Marche n. 24/2009 l'ATA ha tra le sue funzioni quella di predisporre, adottare e approvare il Piano d'Ambito della gestione rifiuti.

In data 27.01.2017, con deliberazione n. 8, l'Assemblea ha approvato il Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 Ancona previsto dal nuovo PRGR 2015

approvato dalla Regione. Con tale documento si è proceduto ad una ricognizione delle gestioni esistenti, sulle modalità di svolgimento dei servizi e sui costi degli stessi, evidenziandone le criticità ed indicando come sarà sviluppato il successivo Piano d'Ambito.

Su tale Documento preliminare:

- la Giunta della Regione Marche, con nota del 30.05.2017, ha comunicato il Provvedimento di verifica della congruità;
- l'Ente ha presentato istanza di scoping VAS alla Provincia di Ancona (prot. n. 940 del 15.02.2017);
- in data 03.05.2017 si è tenuta la Conferenza di servizi relativa alla consultazione preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con Determinazione del Direttore n. 5 del 14.01.2016 veniva poi costituito ufficialmente il gruppo di lavoro interno aggiornato, con Determinazione del Direttore n. 39 del 17.03.2017, anche in termini di sviluppo della redazione del Piano d'Ambito secondo specifici argomenti, definiti sulla scorta di quanto già presentato all'Assemblea del 16.12.2016. In data 04.04.2017 si è tenuto il tavolo di concertazione con i Comuni dell'ATO nel quale è stata presentata la suddetta modalità di redazione del piano secondo specifici argomenti come di seguito elencati:

- A. Recupero di materia dai rifiuti indifferenziati Valutazione sulle concrete possibilità di recupero con relativi confronti a livello di sostenibilità economico-ambientale;
- B. Impiantistica - Definizione dei fabbisogni impiantistici (TMB, FORSU, recupero dei rifiuti da spazzamento stradale ed eventuale valorizzazione materiali da differenziata);
- C. Definizione delle modalità omogenee di raccolta - Adeguamenti ed integrazioni al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione regionale in applicazione delle modalità individuati;
- D. Definizione delle modalità omogenee di spazzamento stradale - Adeguamenti ed integrazione del servizio di spazzamento stradale, nel passaggio dal servizio in economia al servizio in affidamento esterno e definizione dell'efficienza media per turno di lavoro (km/h) per ogni tipologia di servizio individuato;
- E. Previsioni tariffarie - Definizione di modelli per la misurazione puntuale dei rifiuti prodotti con ipotesi di piano tariffario a livello di ATO; Definizione Piani finanziari, Piani tariffari e Regolamenti tipo per i Comuni Definizione del Piano Finanziario di Ambito e Piano Tariffario di Ambito;
- F. Modello organizzativo di gestione - Individuazione delle attività da svolgere per perseguire il superamento della frammentazione delle gestioni per giungere alla gestione integrata dei servizi rifiuti, inclusiva delle attività di raccolta e gestione impianti;
- G. Riduzione della produzione dei rifiuti e attività di comunicazione - Individuazione di progetti/interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti e alla comunicazione verso le istituzioni, la popolazione e il tessuto socio-economico – controllo comportamenti degli utenti;

Ogni argomento dovrà terminare con la definizione del fabbisogno di ATO con indicazione dei relativi costi di realizzazione e successiva gestione, per cui seguirà un'attività di accorpamento delle risultanze evidenziate nello sviluppo dei singoli argomenti necessaria alla predisposizione del Piano degli investimenti e del Piano di Gestione, che andranno a comporre il Piano finanziario di Ambito.

Verrà inoltre predisposto un cronoprogramma degli interventi con valutazioni circa i risultati ottenibili, oltre che definire le modalità monitoraggio per l'attuazione del Piano d'Ambito.

Al momento risultano avviati i lavori dei singoli argomenti sopra indicati.

L'adozione del Piano d'Ambito e l'individuazione del gestore unico

Tra le funzioni attribuite all'ATA figura "l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza", ex art. 7, co. 4, lett. a) della L.R. n. 24/2009, oltre alla citata "predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'art. 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare

riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria" come previsto dall'art. 7, co. 4, lett. c) della medesima Legge regionale.

Com'è evidente le due funzioni risultano strettamente interconnesse, in quanto le modalità di organizzazione del servizio dovranno essere coerenti con il contenuto del Piano d'Ambito.

Infatti, nel quadro di riferimento delle gestioni esistenti, l'ATA ha la funzione di definire un modello di gestione che superi quello attualmente frammentario, definendo le modalità di individuazione del gestore unico al quale affidare lo svolgimento del servizio di igiene ambientale per l'intero territorio rientrante nel bacino di riferimento.

Preme sottolineare che il modello di gestione unica, conformemente ai principi comunitari in materia di gestione dei servizi pubblici locali, dove addivenire ad una gestione in grado di garantire:

- l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- la gestione del servizio integrato dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale.

L'ATA ha analizzato i diversi modelli di riferimento tra quelli ammessi dall'ordinamento per il superamento della frammentazione delle gestioni. Le tre modalità di scelta del soggetto gestore sono state individuate in:

- ricorso al mercato: scelta del soggetto affidatario previa gara, rispettosa del regime comunitario di libera concorrenza;
- partenariato pubblico-privato istituzionalizzato: fenomeno delle società miste;
- affidamento in house: affidamento diretto, senza previa gara, a un soggetto solo formalmente, e non sostanzialmente, diverso dall'ente affidante; il che è consentito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea in presenza di tre condizioni:
 - ✓ totale partecipazione pubblica;
 - ✓ controllo analogo sulla società affidataria a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi;
 - ✓ realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

La modalità organizzativa e gestionale dell'in house providing può contribuire ad individuare un adeguato punto di equilibrio fra diversi elementi difficilmente riconducibili ad unità, fra cui:

- l'esigenza di offrire servizi pubblici di qualità a bacini di utenza adeguatamente dimensionati;
- l'esigenza di razionalizzare le forme di gestione e i relativi costi, evitando le inevitabili duplicazioni connesse alla moltiplicazione dei soggetti gestori;
- l'esigenza di agire comunque nell'ambito di regole certe a livello comunitario, sfruttando nel modo più adeguato i principi e le disposizioni in tema di cc.dd. cooperazioni pubblico-pubblico.

Dello stesso avviso è la recente giurisprudenza nazionale (TAR Liguria, sez. II, nella sentenza 08.02.2016, n. 120), secondo cui l'in house providing viene ad essere configurato come modello idoneo per l'affidamento della gestione del servizio rifiuti, sulla base del nuovo modello dei bacini territoriali. L'affidamento in house, di fatti, non viene trattato come un'ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locali, ma un modello ordinario "frutto di una scelta ampiamente discrezionale, che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano e che, come tale, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salvo che non sia manifestamente inficiata da illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà, ovvero non sia fondata su di un altrettanto macroscopico travisamento dei fatti". In ogni caso, come ribadito anche dall'Antitrust nell'"Indagine conoscitiva sui rifiuti solidi urbani", la scelta tra queste forme deve essere motivata sulla base di apposita relazione illustrativa redatta dall'Ente affidante, con la quale quest'ultimo deve anche rendere noto

l'eventuale adeguamento degli affidamenti diretti che non soddisfano i requisiti del modello in house providing.

A tal proposito, con Deliberazione dell'Assemblea n. 7 del 27.04.2016 si è avviato "il percorso funzionale all'individuazione del gestore unico per l'intero ATO 2 - Ancona tramite affidamento in house", per verificare la fattibilità di un modello di gestione che preveda la costituzione di una società consortile (tra Multiservizi S.p.A. ed Ecofon Conero S.p.A., entrambe a totale partecipazione pubblica) incaricata del servizio per l'intero ATO, ritenendo tale modalità valida e fattibile da applicarsi sull'intero territorio, rappresentando uno strumento strategico per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della gestione e di individuazione degli ambiti o bacini territoriali omogenei.

Successivamente, in data 15.06.2017, è stata presentata all'ATA dalle società sopra richiamate, la proposta di candidatura alla gestione unica del servizio attraverso la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata da parte delle stesse Multiservizi S.p.A. e Ecofon Conero S.p.A., nuova società alla quale affidare il servizio relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei Comuni costituenti l'ATA per la durata di 14 anni e, pertanto, fino al 31.12.2031 secondo il modello dell'in house providing.

MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LE OPERE PUBBLICHE

Tra le funzioni assegnate dalla L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. all'ATA vi è la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e di pianificare l'evoluzione dei fabbisogni e l'offerta impiantistica disponibile e necessaria.

In attuazione della legge e del successivo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) l'ATA sta redigendo come suddetto il proprio Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti. Nel Documento Preliminare approvato in data 27.01.2017 l'ATA ha svolto una prima valutazione degli impianti che necessitano all'ATO, da condividere eventualmente anche con gli ATO confinanti.

Recentemente è stato aperto il cantiere per la conversione dell'attuale impianto di compostaggio della frazione organica sito a Corinaldo in impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti indifferenziati prodotti dall'ATO, i cui lavori dovranno terminare entro il 2017.

In questi mesi si è infatti ottenuta l'autorizzazione integrata AIA e VIA per la realizzazione e gestione di tale impianto richiesta a fine maggio 2016.

Come sopra indicato con determinazione del Direttore n. 39 del 17.03.2017 si è definito lo sviluppo della redazione del Piano d'Ambito secondo specifici argomenti, presentati al tavolo di concertazione del 04.04.2017, tra i quali, l'"Impiantistica" che tratterà la definizione dei fabbisogni impiantistici (TMB, FORSU, recupero dei rifiuti da spazzamento stradale ed eventuale valorizzazione materiali da differenziata), e "Recupero di materia dai rifiuti indifferenziati" nel quale si svilupperà la valutazione sulle concrete possibilità di recupero dal sopravaglio derivante dall'attività di selezione del rifiuto indifferenziato avviato al nuovo impianto TMB di cui sopra, con relativi confronti a livello di sostenibilità economico-ambientale.

Nel frattempo con deliberazione n. 13 del 28.04.2017 l'Assemblea ha espresso il proprio indirizzo di procedere all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per il recupero del rifiuto derivante dal servizio di spazzamento stradale per un periodo di tre anni (con possibile proroga fino ad un ulteriore anno) per valutare nel frattempo la possibilità di realizzare un impianto per tale trattamento nel territorio dell'ATA.

Tale procedura sarà avviata a breve con il supporto della SUA di Pesaro-Urbino, con la quale l'ATA si è convenzionata, per poter avviare il servizio all'inizio del 2018.

MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI

Altra funzione assegnata all'ATA dalla legislazione regionale e dalla Convenzione è la pianificazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.

I servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati

Per quanto riguarda i servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati dei Comuni del bacino dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO n. 2 di Ancona, gli stessi possono essere raggruppati principalmente nelle seguenti attività:

- a) perfezionamento del trasferimento delle funzioni: monitoraggio delle gestioni attuali e scenari delle future gestioni;
- b) servizio rifiuti nel territorio dell'ATO: risultati di raccolta differenziata e modalità di raccolta in essere;
- c) attività rivolte al recupero della frazione organica (compostaggio domestico) e alla riduzione della produzione di rifiuti (riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina);
- d) attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

a) Perfezionamento del trasferimento delle funzioni: monitoraggio delle gestioni attuali e scenari delle future gestioni

La Convenzione dell'ATA, al fine di assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti, si pone come fine (art. 1, co. 2, lett. a) l'unità di governo del servizio nell'ATO, separando le stesse funzioni di governo da quelle di gestione del servizio.

Al momento l'attuazione del trasferimento delle funzioni risulta essere avvenuta per tutti i Comuni dell'ambito, ad esclusione di Ancona e Fabriano.

In particolare, a livello gestionale, esso può ritenersi:

- completamente perfezionato (l'affidamento riguarda l'intero servizio di igiene urbana e l'ATA gestisce direttamente i rapporti con i gestori; i Comuni che incassano la TARI dai cittadini provvedono a garantire all'ATA le risorse economiche per pagare i gestori) per i Comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Montemarciano, Monte San Vito, Numana e Sirolo;
- operativo (l'affidamento riguarda il solo servizio di raccolta, con possibilità di affidamento dell'intero servizio di igiene urbana, e l'ATA gestisce il contratto di appalto; i rapporti economici sono intrattenuti direttamente dai Comuni con il gestore e gestiti dall'ATA) per i Comuni di Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monsano, Morro d'Alba, Ostra, Ostra Vetere, San Marcello, Senigallia e Trecastelli.

Nella seguente tabella viene riepilogata l'attuale situazione delle gestioni dell'intero ATO.

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					tipo affidamento	Gestore
			2017	2018	2019	2020	anni successivi		
1	Agugliano	X			31/05			gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
2	Ancona		31/12					in house	Anconambiente Spa
3	Arcevia	X	30/11					gara	Rieco Spa
4	Barbara	X	30/11					gara	Rieco Spa
5	Belvedere Ostrense	X	30/11					gara	Rieco Spa
6	Camerano	X			30/11			gara	Rieco Spa

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					tipo affidamento	Gestore
			2017	2018	2019	2020	anni successivi		
7	Camerata Picena	X			31/05			gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
8	Castellbellino	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
9	Castelfidardo	X			30/11			gara	Rieco Spa
10	Castelleone di Suasa	X	30/11					gara	Rieco Spa
11	Castelplanio	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
12	Cerreto d' Esi	X				28/02		gara	ATI Onofaro Antonino – Caruter Srl
13	Chiaravalle	X			30/11			gara	Rieco Spa
14	Corinaldo	X	30/11					gara	Rieco Spa
15	Cupramontana	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
16	Fabriano			31/12				in house	Anconambiente Spa
17	Falconara Marittima	X	12/09					in house	Marche Multiservizi
18	Filottrano	X			30/11			gara	Rieco Spa
19	Genga	X	31/12					affid. diretto	Leli & Galtelli Snc
20	Jesi	X					non def.	in house	Jesiservizi Srl
21	Maiolati Spontini	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
22	Mergo	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
23	Monsano	X	30/11					gara	Rieco Spa
24	Montecarotto	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
25	Montemarciano	X			30/11			gara	Rieco Spa
26	Monte Roberto	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
27	Monte San Vito	X			30/11			gara	Rieco Spa
28	Morro d'Alba	X	30/11					gara	Rieco Spa
29	Numana	X	30/06					gara	ASTEA Spa
30	Offagna	X			31/05			gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
31	Osimo	X					non def.	in house	ASTEA Spa
32	Ostra	X	30/11					gara	Rieco Spa
33	Ostra Vetere	X	30/11					gara	Rieco Spa
34	Poggio San Marcello	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
35	Polverigi	X			31/05			gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
36	Rosora	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
37	San Marcello	X	30/11					gara	Rieco Spa

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					tipo affidamento	Gestore
			2017	2018	2019	2020	anni successivi		
38	San Paolo di Jesi	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
39	Santa Maria Nuova	X			31/05			gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
40	Sassoferrato	X	31/12					in house	Anconambiente Spa
41	Senigallia	X	30/11					gara	Rieco Spa
42	Serra de' Conti	X		31/12				in house	Anconambiente Spa
43	Serra San Quirico	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
44	Sirolo	X			30/11			gara	Rieco Spa
45	Staffolo	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
46	Trecastelli	X	30/11					gara	Rieco Spa

b) *Servizi di raccolta rifiuti nel territorio dell'ATO: risultati di raccolta differenziata e modalità di raccolta in essere*

Nella seguente tabella i Comuni sono raggruppati in base alle modalità di svolgimento dei servizi di raccolta, evidenziando quindi le omogeneità attualmente presenti.

Comune	% RD anno 2016	Modalità di raccolta al 31/12/2016
Agugliano	73,12	Raccolta domiciliare porta a porta integrale su tutto il territorio (residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro) E' promosso il compostaggio domestico
Camerano	73,58	
Camerata Picena	70,94	
Castelfidardo	78,55	
Chiaravalle	76,53	
Filottrano	69,05	
Montemarciano	75,95	
Monte San Vito	80,73	
Numana	71,51	
Offagna	71,11	
Polverigi	74,77	
Santa Maria Nuova	71,57	
Sirolo	69,09	
Arcevia	60,91	
Barbara	69,75	
Belvedere Ostrense	67,69	
Castelleone di Suasa	71,49	
Corinaldo	67,02	
Monsano	70,18	
Morro d'Alba	67,38	
Ostra	71,97	
Ostra Vetere	71,67	
San Marcello	69,60	
Senigallia	65,79	

Comune	% RD anno 2016	Modalità di raccolta al 31/12/2016
Trecastelli	71,58	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e raccolta stradale di prossimità per le altre frazioni merceologiche (organico, carta/cartone, plastica, vetro/metalli) su aree ad alta densità abitativa, raccolta stradale di prossimità sulle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Castelbellino	62,53	
Castelplanio	61,31	
Cupramontana	61,80	
Maiolati Spontini	65,39	
Mergo	65,72	
Montecarotto	63,02	
Monte Roberto	57,63	
Poggio San Marcello	48,81	
Rosora	62,89	
San Paolo di Jesi	41,89	
Serra San Quirico	43,41	
Staffolo	52,95	
Ancona	60,75	Raccolta domiciliare porta a porta integrale su quasi tutto il territorio (compresa periferia e zone produttive) Raccolta differenziata stradale di prossimità nelle frazioni E' promosso il compostaggio domestico
Fabriano	66,12	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica, vetro/metalli) su area ad alta densità abitativa Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e raccolta stradale di prossimità di organico, carta/cartone, plastica e vetro/metalli su frazioni meno popolate e solo raccolta stradale di prossimità nelle restanti aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Jesi	68,66	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica, vetro/metalli) su area ad alta densità abitativa Raccolta stradale di prossimità di residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica, vetro/metalli nelle aree vaste È promosso il compostaggio domestico
Sassoferrato	71,55	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro) su aree ad alta densità abitativa e nelle aree vaste (con frequenza di raccolta meno elevata) E' promosso il compostaggio domestico
Serra de' Conti	80,53	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e dell'organico, raccolta materiali secchi riciclabili esclusivamente tramite Centro Ambiente E' promosso il compostaggio domestico
Cerreto d'Esi	65,44	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e raccolta stradale di prossimità di organico, carta/cartone, plastica e vetro/metalli E' promosso il compostaggio domestico

Comune	% RD anno 2016	Modalità di raccolta al 31/12/2016
Osimo	70,21	Raccolta domiciliare porta a porta di residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica/metalli e vetro nelle frazioni e in periferia (fuori le mura) Raccolta stradale di prossimità di tutte le frazioni merceologiche nel centro storico (dentro le mura) E' promosso il compostaggio domestico
Genga	54,32	Raccolta domiciliare porta a porta di residuo non riciclabile e stradale di prossimità per i materiali riciclabili su area ad alta densità abitativa, raccolta stradale di prossimità sulle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Falconara Marittima	54,66	Raccolta stradale di prossimità della frazione organica e delle altre frazioni merceologiche differenziate su tutto il territorio Raccolta domiciliare porta a porta limitato a Palombina

Nei Comuni di Arcevia, Corinaldo, Genga, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti e nei Comuni afferenti al centro ambiente intercomunale di Castelplanio sono previsti incentivi per conferimenti al centro di raccolta che nel triennio si prevede di estendere anche ad altri Comuni.

c) Attività rivolte al recupero della frazione organica (compostaggio domestico) e alla riduzione della produzione di rifiuti (riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina)

Una delle attività che ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito del recupero della frazione organica dei rifiuti è costituita senza dubbio dal compostaggio domestico.

A tal proposito, si stanno curando la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi (cassa di compostaggio, buca, letamaio, concimaia, ecc.) utilizzati dal cittadino, oltre a promuovere ed incentivare tale attività.

E' inoltre da sottolineare che, a seguito dell'approvazione della DGR n. 124 del 13.02.2017, recante "Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Regione Marche", il compostaggio domestico è stato di fatto inserito tra le attività di raccolta (e non più di prevenzione alla produzione dei rifiuti) e contribuisce concretamente ad innalzare i livelli di percentuale di raccolta differenziata raggiunti in ogni singolo Comune, tramite una contabilizzazione forfettaria basata su parametri quali volume della compostiera, peso specifico del rifiuto organico e numero di svuotamenti annui presunti.

In questo senso l'ATA ha avviato un'attività di affiancamento ai Comuni, che li supporti nel soddisfare le prescrizioni imposte dalla Regione per poter includere il compostaggio domestico nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata.

Tra le attività che allo stato attuale sono svolte in merito alla riduzione alla fonte della produzione di rifiuti domestici, grande rilevanza ricopre il riuso dei materiali.

Infatti, a seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 13.12.2010, recante le prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso, poi revocata e sostituita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 764 del 18.07.2016, recante le linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso, alcuni Comuni della Provincia di Ancona (ad esempio Agugliano, Castelplanio, Corinaldo, Falconara Marittima, Osimo, Polverigi, Santa Maria Nuova, Senigallia, Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello, ecc.) hanno potuto realizzare delle strutture dedicate chiamate Centri del Riuso.

Sono poi già in corso nel territorio progetti di recupero delle eccedenze alimentari utilizzabili solidalmente, che tendono ad intercettare dalla grande distribuzione o dai singoli supermercati

alimenti di prossima scadenza, o pasti non utilizzati da mense, dirottandoli verso un circuito sociale organizzato di utilizzo degli stessi. Altre attività rivolte alla riduzione dei rifiuti vengono effettuate anche dai grandi centri di distribuzione che hanno introdotto i detersivi alla spina e da alcuni Comuni che hanno introdotto distributori di acqua per diminuirne l'utilizzo in bottiglie di plastica.

d) Attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati

Per quanto riguarda le attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati sono già operativi gli strumenti utili agli utenti per interfacciarsi con i vari soggetti:

- Carta dei servizi dei gestori (in corso di redazione): documento nel quale gli utenti possono ricavare informazioni utili per avere i dettagli dei canali a propria disposizione per partecipare attivamente alla buona riuscita dei servizi ed incrementare il proprio grado di soddisfazione per mezzo di segnalazioni fatte pervenire con gli appositi strumenti;
- Ufficio informazioni (con accesso telefonico o tramite casella di posta elettronica dedicata): strumento per mezzo del quale gli utenti possono interagire direttamente con l'ATA al fine di ricevere suggerimenti e/o informazioni sui servizi di raccolta rifiuti, sulla sostituzione/integrazione dei contenitori in uso, attivazione dei servizi/forniture supplementari per esigenze particolari, sull'attività del compostaggio domestico, ecc.;
- Numeri verdi attivi presso i Gestori: strumento per mezzo del quale gli utenti possono effettuare segnalazioni, reclami di disservizi o richiedere informazioni circa l'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti attivi nel proprio territorio comunale;
- Dizionario dei rifiuti: strumento con il quale gli utenti si possono interfacciare con i vari soggetti coinvolti nei servizi di raccolta rifiuti per avere informazioni tempestive circa le modalità di corretto conferimento dei materiali di scarto usualmente prodotti;
- Applicazioni per smartphone per condividere le stesse informazioni del dizionario dei rifiuti e renderle disponibili a sempre un maggior target di utenza.

Per quanto riguarda invece la Carta dei servizi dell'ATA, questa è stata predisposta ed approvata nel corso dell'Assemblea del 16.12.2016, tenendo ovviamente in considerazione tutti gli sviluppi che hanno recentemente interessato il territorio dell'ATA (nuovi servizi di igiene urbana avviati da circa un anno e mezzo nei territori dei Comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Monte San Vito, Montemarciano e Sirolo). Considerata la natura dinamica di tale documento, esso potrà essere soggetto a future verifiche, qualora ne ricorrano le circostanze.

I servizi di controllo sui soggetti gestori e sugli utenti dei servizi di raccolta rifiuti

Per quanto riguarda le attività di controllo sui servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, queste si possono suddividere in:

- a) attività rivolte al controllo sulle Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana;
- b) attività rivolte al controllo sui cittadini utenti.

a) Attività rivolte al controllo sulle Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana

Con riferimento al controllo sull'esecuzione dei servizi di igiene urbana svolti dalle Imprese appaltatrici, tale attività si sta esplicando tramite una capillare azione di verifica sul rispetto alle previsioni contrattuali, principalmente verso gli affidatari vincitori di gara pubblica.

Tale controllo viene svolto sia sotto il profilo tecnico-amministrativo, che direttamente sul territorio, anche con l'ausilio dei riscontri che si ricevono da parte degli uffici tecnici comunali e dai cittadini utenti del servizio.

b) Attività rivolte al controllo sui cittadini utenti

Il controllo sul conferimento degli utenti rappresenta un'attività fortemente interrelata alla raccolta, senza la quale i risultati della raccolta domiciliare non si consoliderebbero nel tempo e non

permetterebbero al singolo Comune di raggiungere l'equilibrio economico necessario per garantire il contenimento del prelievo tributario agli utenti.

Il controllo sulle modalità di conferimento degli utenti è curato dai vari gestori del servizio e dal personale tecnico dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO n. 2 di Ancona. L'attività è svolta talvolta in sinergia con i corpi di Polizia Municipale, per l'eventuale espletamento delle fasi che possono portare all'irrogazione della sanzione amministrativa, e si esplica tramite specifici controlli sul territorio, che permettono di riscontrare fenomeni di violazione delle norme regolamentari sulla corretta pratica della raccolta differenziata e di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

I buoni risultati del lavoro di controllo sono chiaramente determinati anche dall'esistenza di una corretta banca dati relativa all'allineamento del codice dei bidoni forniti in comodato d'uso alle singole utenze assegnatarie e dalla collaborazione dei gestori del servizio (che in alcuni casi, ad esempio, devono provvedere alla lettura sistematica, tramite transponder installato, degli stessi bidoni in fase di svuotamento).

MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LA POLITICA TARIFFARIA

L'ATA ha tra i suoi scopi previsti all'art. 7, co. 4 della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati.

Come sopra riportato, con Deliberazione n. 8 del 27.01.2017, l'Assemblea ha approvato il Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 Ancona esprimendo i propri indirizzi in merito alla definizione delle tariffe sui rifiuti da abbinare sulla misurazione puntuale dei rifiuti prodotti dagli utenti nel redigendo Piano d'Ambito nel rispetto dei seguenti principi:

- la necessità di commisurare la tariffa per la gestione dei rifiuti alla quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti dalle diverse tipologie di utenze;
- la necessità di assicurare la piena copertura dei costi dei servizi;
- la necessità di commisurare anche ai servizi effettivamente prestati l'entità della componente "variabile", tenendo conto che la componente "fissa" dovrà coprire i servizi generali di cui l'utente usufruisce anche senza farne richiesta come ad esempio lo spazzamento stradale;
- la necessità di introdurre agevolazioni sia per aspetti di natura ambientale (es incentivi al maggior recupero di materiali ed alla minimizzazione dei conferimenti impropri), sia per aspetti di carattere sociale (agevolazioni alle fasce deboli di popolazione) secondo le disposizioni normative.

Lo sviluppo del Piano d'Ambito secondo specifici argomenti, come da sopra richiamata Determinazione del Direttore n. 39 del 17.03.2017, prevede appunto una trattazione specifica dedicata alle "Previsioni tariffarie" che esaminerà:

- la definizione di modelli per la misurazione puntuale dei rifiuti prodotti con ipotesi di piano tariffario a livello di ATO;
- la definizione Piani finanziari, Piani tariffari e Regolamenti tipo per i Comuni
- la definizione del Piano Finanziario di Ambito e Piano Tariffario di Ambito.

In data 20.04.2017 è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Ambiente recante "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati", già previsto dalla L. n. 147/2013. In tal senso, l'ATA sta ora procedendo con l'avvio di simulazioni secondo il modello in sperimentazione nel Comune di Camerano che applica la Tariffa puntuale (di titolarità del gestore del servizio) con il sistema volumetrico in affiancamento anche la lettura di "transponder" per certificare gli effettivi svuotamenti dei contenitori. A tal fine è attualmente in corso di definizione una convenzione con

la società Ancona Entrate la quale si è resa disponibile ad una collaborazione gratuita per procedere con la simulazione dei dati tariffari dell'ATO.

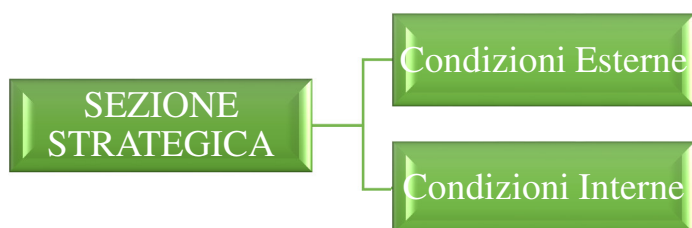
In parallelo si approfondiranno anche le sperimentazioni in corso nei Comuni di Fabriano, Monte Roberto e Serra De' Conti al fine di definire più di un modello di misurazione puntuale da presentare ai restanti comuni, per le successive scelte di Piano.

Nel corso del 2017 si approfondiranno poi le criticità rilevate nel corso della redazione del Documento preliminare al Piano d'Ambito con l'analisi dei costi e delle tariffe rilevati dai Piani finanziari tariffari della TARI dei vari Comuni dell'ATO, quali disomogeneità di calcolo e di esposizione dei dati esaminati che non permettono un realistico confronto fra i vari comuni, per giungere poi, come stabilito dal PRGR, a definire una politica tariffaria a livello di ATO basata su di un "principio di equità" che preveda la definizione di una tariffa di riferimento del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, espressa in forma unitaria su tutto l'ATO a parità di servizi erogati, tenendo conto anche di particolarità quali: porto, interporto, aeroporto, stazioni di trasferimento o altri impianti a servizio di più comuni, l'estensione territoriale in rapporto alla densità di popolazione e altro, evitando che vengano ad aumentare i costi dei servizi che non saranno oggetto di modifica.



SEZIONE STRATEGICA 2018-2020

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)

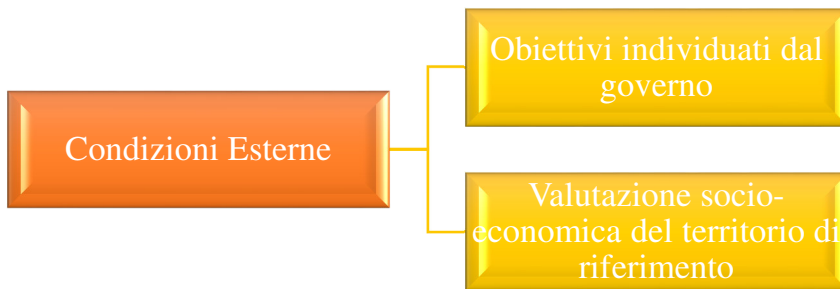


La **prima sezione (SeS)** sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale gli obiettivi strategici dell'ente, di cui all'art. 1 della Convenzione, e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso. In merito si rimarca che l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona è un ente di secondo livello, giuridicamente qualificabile come una convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, dotata però di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, ai sensi dell'art. 7, co. 1 della L.R. Marche n. 24/2009. Il Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013, sancisce che sono organi dell'ente: l'Assemblea degli enti convenzionati, il Presidente e l'Organo di revisione. In tal senso, si ritiene che tale sezione debba rispondere in primo luogo agli obiettivi attribuiti all'ente dalla legislazione regionale (L.R. Marche n. 24/2009, modificata dalle L.R. Marche n. 18/2011 e n. 4/2012), così come evidenziati nell'art. 1 della Convenzione. In seconda istanza, spetta all'Assemblea sviluppare di volta in volta le linee programmatiche di cui sopra ai fini della graduazione e attuazione di tali obiettivi, in coerenza con le funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente (art. 5 della Convenzione). Linee programmatiche di fatto contenute e sintetizzate dal Presidente, responsabile del funzionamento dell'ATA e del raggiungimento delle finalità di cui alla Convenzione (art. 4 della stessa). Tale sezione copre un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo che, nel caso particolare dell'ATA, può essere identificato con il mandato del suo Presidente, che coincide con il mandato del Presidente della Provincia di Ancona in scadenza il 13.10.2018.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata “Condizioni esterne”, affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze diverse, da direttive e vincoli imposti dal governo e da un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio e i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

L'attenzione si sposterà quindi, nella seconda parte della Sezione strategica, denominata “Condizioni interne”, verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. L'analisi abbraccerà le tematiche connesse in primo luogo alle funzioni proprie dell'ente con i relativi risvolti sull'erogazione dei servizi e sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta poi di specificare l'entità delle risorse finanziarie che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, ponendo particolare attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, per poi concludere con l'analisi delle ulteriori dotazioni dell'ente in termini di risorse umane e organismi gestionali.

CONDIZIONI ESTERNE



In questa prima parte della sezione strategica viene descritto il processo di analisi strategica delle condizioni esterne che precede la scelta degli obiettivi. Tale processo:

1. riprende gli **obiettivi di periodo individuati dal governo**;
2. valuta la **situazione socio-economica del territorio di riferimento dell'ente** (popolazione, territorio, economia e programmazione negoziata).

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Data la particolarità dell'ATA, quale ente di secondo livello, si precisa che la stessa è meno influenzata, rispetto un ente locale, dalle scelte dello Stato, infatti non è sottoposta al saldo di competenza potenziata di cui all'art. 1, co. 710, della L. n. 208/2015, e non riceve trasferimenti dallo Stato, così come non è titolare diretta di tributi locali. Nonostante questo si ritiene opportuno provvedere all'analisi seguente, tenuto conto che la stessa è comunque oggetto di diversi vincoli di finanza pubblica, come di volta in volta introdotti e modificati.

Il Def 2017 e previsioni per gli anni seguenti

Il Documento di economia e finanza (Def) contiene le principali previsioni riguardanti i conti pubblici e la politica economica, andando ad analizzare principalmente l'andamento delle seguenti variabili: Pil, debito, deficit, inflazione, occupazione e disoccupazione. Sulla base di questi



indicatori si provvederà poi ad impostare le linee fondamentali della manovra economica (legge di Bilancio) che il Governo presenta in Parlamento entro metà ottobre.

Il 11.07.2017 il governo ha approvato il Documento di economia e finanza (Def) 2017. Secondo tale documento "L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa ... Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento

nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 ... Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto. La produzione industriale destagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato. Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria ... La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento. La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 ... La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento ...”.

Legge di stabilità 2017

Non essendo ancora disponibile alcun dato relativo alla Legge di stabilità 2018, si riepilogano nel seguito i principali punti focali della Legge di Bilancio 2017 (L. n. 232 del 11.12.2016), con particolare riferimento alla finanza locale e al lavoro.

<p>Finanza locale</p>	<p>Nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali, in base alla legge n. 163 del 2016, ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo del rispetto del saldo di pareggio dal 2017 sia in fase di previsione sia in fase di rendiconto; • previsione di articolato sistema sanzionatorio in caso di mancato raggiungimento del saldo di pareggio; • sistema premiale per enti che rispettano il saldo di pareggio; • regola del pareggio di bilancio estesa alla Valle d'Aosta, oltre a Sardegna (già dal 2015) e Sicilia (già dal 2016); alle restanti tre autonomie speciali (Friuli Venezia- Giulia, Trentino-Alto Adige e province autonome di Trento e Bolzano) continua ad applicarsi la disciplina del patto di stabilità interno. <p>Confermato nel 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali. Confermata nel 2017 la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016 con delibera del consiglio comunale.</p>	<p>Lavoro</p>	<p>Sgravi contributivi per nuove assunzioni con contratti a tempo indeterminato, anche in apprendistato, nel settore privato, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.</p> <p>Congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente: disposta proroga fino al 2018.</p> <p>Voucher asili nido o baby-sitting: disposta proroga fino al 2018.</p> <p>Lavoratrici autonome vittime di violenza di genere: riconosciuto diritto all'astensione dal lavoro fino a 3 mesi con diritto a indennità giornaliera dell'80% del salario minimo.</p> <p>Contratti di solidarietà: stanziati 15 milioni di euro per la riduzione dei contributi a favore dei datori di lavoro.</p>
------------------------------	---	----------------------	--

Secondo alcune anticipazioni del Governo, la Legge di stabilità 2018 continuerà a perseguire i medesimi obiettivi delle precedenti leggi di bilancio, anche se si auspica avrà un carattere più soft rispetto alle altre, visto anche il recente andamento economico positivo.

2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio e la sua centralità per le politiche dell'ente, alcuni aspetti dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Popolazione e tendenze demografiche

La zona territoriale di competenza dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 - Ancona coincide con il territorio della Provincia di Ancona, escluso il comune di Loreto. Il territorio della Provincia di Ancona conta - al 1 gennaio 2017 (ultimo dato disponibile) - 474.124 abitanti (fonte: Istat "Popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno, per sesso, provincia e anno"); non considerando il comune di Loreto, la popolazione di riferimento per l'ATA conta 461.314 abitanti. La vastità dell'area di riferimento dell'ente risulta essere un fattore critico da affrontare. L'ATA si ritrova infatti a dover gestire un aspetto rilevante per la cittadinanza, qual è quello dei rifiuti, andando a soddisfare i bisogni di quasi tutta la popolazione della Provincia di Ancona.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

POPOLAZIONE (ANDAMENTO DEMOGRAFICO)		
Movimento demografico		Territorio ATA
Popolazione al 01-01-2016	(+)	463.378
Nati nell'anno	(+)	3.361
Deceduti nell'anno	(-)	5.148
Saldo naturale	-	1.787
Immigrati nell'anno	(+)	11.099
Emigrati nell'anno	(-)	11.376
Saldo migratorio	-	277
Popolazione al 31-12-2016		461.314

POPOLAZIONE (STRATIFICAZIONE DEMOGRAFICA)		
		Territorio ATA
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	222.624
Femmine	(+)	238.690
Popolazione al 31-12-2016		461.314

POPOLAZIONE (POPOLAZIONE INSEDIABILE)		
		Territorio ATA
Aggregazioni familiari		
Popolazione in famiglia		459.399
Popolazione in convivenza		1.915
Popolazione al 31-12-2016		461.314

POPOLAZIONE (ANDAMENTO STORICO)						
Movimento naturale		2012	2013	2014	2015	2016
Nati nell'anno	(+)	4.154	3.870	3.824	3.665	3.361
Deceduti nell'anno	(-)	5.271	5.243	5.277	5.572	5.148
Saldo naturale		- 1.117	- 1.373	- 1.453	- 1.907	- 1.787
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	15.803	19.348	11.930	12.076	11.099
Emigrati nell'anno	(-)	12.833	14.195	11.860	11.869	11.376
Saldo migratorio		2.970	5.153	70	207	- 277

Dalle tabelle sopra riportate emerge sicuramente che con il passare degli anni il saldo naturale tende a diminuire, con un numero di nati dell'anno in diminuzione e un numero di morti in aumento.

Altre tendenze in atto riguardanti la popolazione sono poi l'elevata incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione e la conseguente diminuzione del tasso di natalità e aumento del tasso di mortalità, dato questo che indica un aumento del tasso di invecchiamento della popolazione.

Il territorio di riferimento e sua centralità per le politiche dell'ATA

Come già sottolineato nella sezione precedente, la zona territoriale di competenza dell'ATA coincide con il territorio della Provincia di Ancona, escluso il comune di Loreto, ossia con il territorio di 46 Comuni, per una superficie complessiva di 1.945,32 Km². Ai sensi dell'art. 5 della Convenzione, l'ATA svolge funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti, con riferimento al territorio richiamato.

In merito all'uscita del comune di Loreto dall'ATA, si ricorda che a seguito della Deliberazione dell'Assemblea dell'ATA n. 21 del 16.12.2016 di espressione del parere favorevole in merito all'uscita del comune di Loreto dall'ATO 2 – Ancona, la Regione Marche ha disposto il passaggio del comune stesso all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 3 – Macerata a decorrere dal 01.03.2017, come da Delibera di Giunta Regionale n. 125 del 13.02.2017.



Sviluppo economico locale

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Nel territorio della Provincia di Ancona, l'agricoltura (SETTORE PRIMARIO) riveste ancora un ruolo importante, ma negli anni tale importanza è andata riducendosi, a fronte di un maggiore sviluppo del settore terziario.

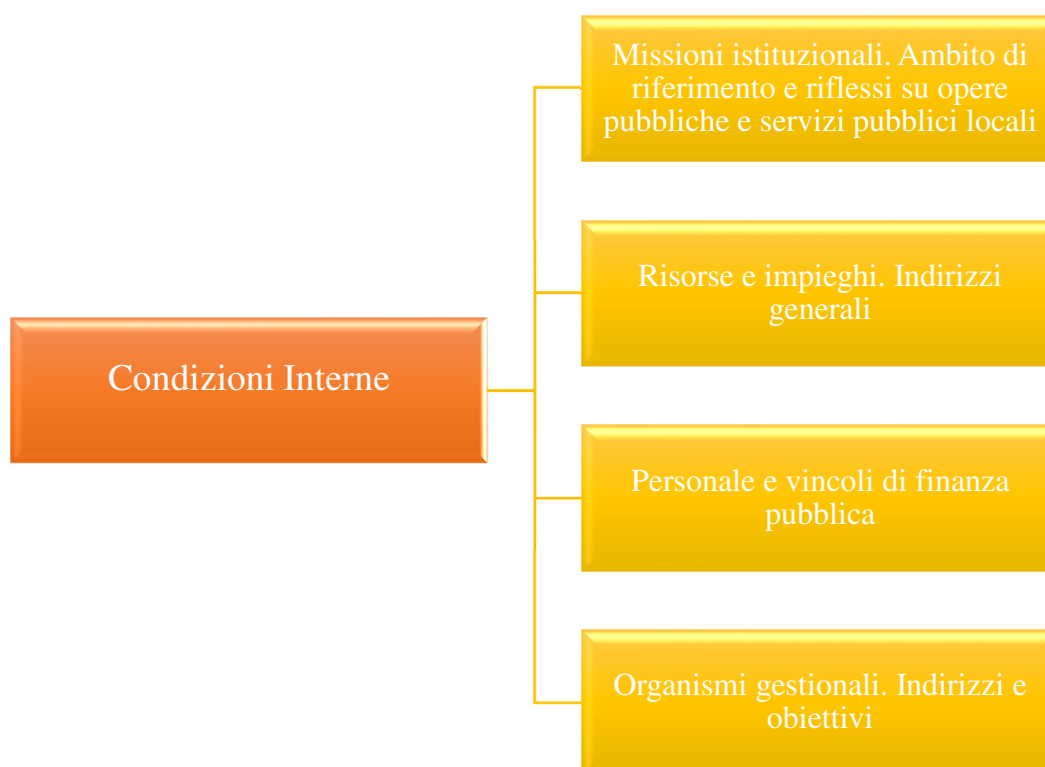
Il settore industriale (SETTORE SECONDARIO) riveste nella Provincia di Ancona un ruolo importante ma anch'esso in forte calo, soprattutto a causa della crisi economica. Particolare è la tipologia di sviluppo manifatturiero della Provincia, basato sui cosiddetti "Distretti industriali".

Il settore che ha avuto lo sviluppo maggiore negli ultimi anni è sicuramente quello di cui fa parte il turismo (SETTORE TERZIARIO), il quale offre numerosi itinerari di alto valore storico, culturale, religioso e naturalistico.

Sinergie e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento, ciò è ancor più vero in termini di promozione ambientale, che viene messa in atto da soggetti a ciò interessati attraverso un percorso di pianificazione e coordinamento. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla tutela e valorizzazione del territorio. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

CONDIZIONI INTERNE



Per quanto riguarda l'incidenza delle condizioni interne sugli indirizzi strategici dell'ente, sono approfonditi i seguenti macro-aspetti:

1. **Missioni istituzionali. Ambito di riferimento e riflessi su opere pubbliche e servizi pubblici locali (condizioni interne)**

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con le principali missioni attribuite a tale ente di secondo livello e, dunque, l'incidenza che l'esercizio di tali funzioni da parte dell'ATA determina sulle opere pubbliche e sull'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali a livello provinciale.

2. **Risorse e impieghi. Indirizzi generali (condizioni interne)**

L'analisi strategica richiede la definizione di indirizzi generali relativamente alle risorse disponibili e agli impieghi pianificati ai fini della verifica della sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate.

3. **Personale e vincoli di finanza pubblica (condizioni interne)**

Sempre con riferimento alle condizioni interne, risulta necessario l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, nonché la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui l'autonomia dell'ente è pesantemente condizionata dai limiti posti dal governo centrale.

4. **Organismi gestionali. Indirizzi e obiettivi (condizioni interne)**

Sempre nello stesso contesto sono delimitati gli obiettivi a carattere strategico inerenti gli organismi gestionali, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria, gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo e le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi soggetti.

1. MISSIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)



Nell'ambito delle funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente dall'art. 5 della Convenzione, in particolare l'ATA:

- a) "adotta le direttive ai propri uffici per la redazione de Piano Straordinario d'Ambito e per i successivi Piani d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
- b) adotta e approva il Piano Straordinario d'Ambito e il Piano d'Ambito monitorandone l'attuazione;
- c) individua le modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definito dall'art. 7 comma 4 lett. d) della L.R. 24/2009;
- d) approva le proposte di Accordi di programma, Protocolli di Intesa e Convenzioni di cui all'art. 177, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- e) approva il Contratto di servizio sulla base dello schema definito dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. h) della L.R. 24/2009;
- f) approva la Carta dei servizi;
- g) predispone gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
- h) approva i bilanci e il piano di riparto delle spese fra i Comuni;
- i) determina la tariffa di cui all'art. 238 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- l) determina le misure compensative di cui all'art. 7 comma 4 lett. m) L.R. n. 24/2009 secondo i criteri fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) della L.R. n. 24/2009;
- m) effettua l'attività di controllo di cui al comma 4, lettera f), dell'art. 7 della L.R. n. 24/2009, anche attraverso la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende inoltre la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza".

Di fatto l'ATA, pur essendo un Ente di recente istituzione, succede ai due Consorzi obbligatori di cui alla L.R. Marche n. 28/1999 e, pertanto, deve garantire, come fatto negli anni precedenti, continuità rispetto ai servizi offerti, preservando i risultati raggiunti e definendo nuovi obiettivi di miglioramento e sviluppo.

1.1. MISSIONE 1. LE FUNZIONI E GLI ORGANI ISTITUZIONALI, LA SEGRETERIA GENERALE E LA GESTIONE FINANZIARIA

Nell'ambito delle funzioni dell'ATA sopra elencate, alcune attività poste in essere dall'Ente risultano propedeutiche e di supporto a tutte le altre nel seguito analizzate.

Si tratta nel dettaglio delle attività riguardanti gli organi istituzionali, la segreteria generale e la gestione finanziaria.

Con riferimento agli organi istituzionali, si premette che, secondo l'art. 7 dello Statuto dell'ATA, approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 16.06.2017, "Sono organi dell'ATA ai sensi del D.Lgs. 267/2000:

- a. L'Assemblea
- b. Il Presidente
- c. L'Organo di Revisione".

Le funzioni che l'Ente svolge con riferimento a tali organi si sostanziano in attività di supporto agli stessi, da parte della Direzione e della struttura operativa dell'Ente, nello svolgimento delle proprie attività:

- l'Assemblea, in merito all'organizzazione delle sedute assembleari, in termini sia di predisposizione delle proposte di Deliberazione per gli atti di propria competenza che in termini di stesura dei verbali delle sedute;
- il Presidente, in merito al supporto nella predisposizione delle proposte di Decreto per gli atti di sua competenza;
- l'Organo di Revisione, in merito al supporto nella predisposizione di verbali e pareri per le materie di sua competenza.

Con riferimento, invece, alle attività relative alla segreteria generale (trasversali per tutto l'Ente), l'Area amministrativa si occupa delle seguenti attività trasversali: protocollo, archiviazione degli atti degli uffici e procedure di digitalizzazione dell'Ente.

Particolare rilevanza riveste l'attività prestata dall'Area finanziaria in considerazione del fatto che tutte le missioni facenti capo all'Ente e, dunque, tutte le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'Ente, sono correlate alla disponibilità e all'oculata gestione delle risorse finanziarie, nonché umane e strumentali, ad esse destinate. In tal senso, l'Area finanziaria è chiamata a sostenere trasversalmente tutte le altre funzioni dell'ATA in ordine ai possibili risvolti di carattere economico-patrimoniale-finanziario, nonché in ordine alla complessa gestione del personale. Le principali macro-attività riguardano:

- attività di programmazione dell'Ente, quale supporto al fine dell'approvazione dei seguenti documenti di programmazione: DUP, nota di aggiornamento al DUP, bilancio di previsione, piano esecutivo di gestione e delle performances, piano degli indicatori di bilancio, variazioni di bilancio, assestamento e salvaguardia degli equilibri di bilancio, rendiconto sulla gestione;
- gestione di tutti gli aspetti contabili dell'Ente: dalla gestione finanziaria (con le fasi di impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per la spesa e di accertamento, riscossione e versamento per l'entrata) alla gestione economico-patrimoniale;
- gestione adempimenti fiscali obbligatori;
- gestione degli adempimenti in capo agli agenti contabili: Tesoriere, Economo e Consegnatario dei beni;
- gestione di tutti gli aspetti riguardanti il personale dell'Ente: dalla gestione delle paghe e delle presenze, a fabbisogno del personale, costituzione del Fondo decentrato per l'anno di riferimento e rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa;
- gestione della società partecipata CIR33 Servizi S.r.l.: ad esempio, coordinamento per lo svolgimento di attività congiunte, controllo economico-finanziario della stessa in modo tale da monitorare eventuali criticità.

1.2. MISSIONE 1. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Proseguiranno anche nel prossimo triennio la pianificazione e lo sviluppo delle azioni di comunicazione per il conseguimento degli obiettivi individuati. Le attività, alcune delle quali già avviate e descritte nella sezione precedente, prevedranno l'attivazione delle seguenti macro-azioni:

- Incentivazione e monitoraggio delle **attività di prevenzione dei rifiuti**, con particolare riferimento alla riduzione dello spreco alimentare, all'autocompostaggio, ai pannolini lavabili e alla promozione dei centri del riuso;
- Elaborazione di progetti, anche di volontariato ambientale, finalizzati al **controllo della raccolta differenziata** dei rifiuti e alla **sensibilizzazione e informazione** della popolazione;
- **Analisi**, anche attraverso il diretto coinvolgimento dell'utenza, **delle pratiche di riduzione e raccolta differenziata attualmente in essere nel bacino** sia per la valutazione delle loro ripercussioni nell'elaborazione del nuovo sistema tariffario che l'ATA dovrà sviluppare, sia per l'attuazione di nuovi interventi di comunicazione finalizzati alla diffusione delle buone pratiche di riduzione e riciclo;
- **Aggiornamento delle banche dati** a supporto delle attività di coinvolgimento dell'utenza;
- Elaborazione di **campagne di comunicazione** annuali rivolte alla popolazione del bacino.

1.2.1. Incentivazione e monitoraggio delle attività di prevenzione dei rifiuti

Il ruolo strategico delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti è sottolineato sia a livello di norme e pianificazione sia dai risultati che tali attività garantiscono nella gestione sostenibile del ciclo.

Dal punto di vista strategico e normativo ci si limita a richiamare il seguente grafico elaborato dalla Commissione Europea:



Al fine di rendere evidente il ruolo essenziale della prevenzione anche per il conseguimento di risultati ambientali e di gestione si propone la seguente tabella, dalla quale si evince chiaramente come il risultato positivo sia frutto tanto della raccolta differenziata, quanto della riduzione della produzione complessiva:

Provincia di Ancona	2006 (tonn)	2016 (tonn)	Risultato (tonn)
Rifiuti conferiti in discarica	270.000	72.248	- 197.752
Materiale avviato a riciclo	48.190	145.730	+ 97.540
Produzione totale rifiuti	318.190	217.978	- 100.212

Date tali premesse, l'ATA proseguirà con estrema convinzione nelle proprie azioni di incentivazione e monitoraggio delle attività di prevenzione della produzione dei rifiuti nell'intero territorio provinciale, con particolare riferimento ai seguenti progetti:

- **“Fatti gli avanzi tuoi”**, per favorire la riduzione dello spreco alimentare attraverso i seguenti interventi:
 - Identificazione di un protocollo d'intesa e di un marchio riservati ai ristoratori al fine di facilitare l'asporto del cibo non consumato tramite la family bag;
 - Individuazione di regolamenti finalizzati alla diffusione di buone pratiche di riduzione dello spreco in occasione di feste e sagre;
 - Attività finalizzate al recupero di cibo presso negozi e grande distribuzione organizzata;
 - Attività rivolte alle scuole e alle famiglie, come ad esempio il progetto “SØS Scuola zero spreco”
- **“Scegli il compostaggio domestico”**, per monitorare e diffondere la pratica dell'autocompostaggio attraverso i seguenti interventi:
 - Monitoraggio e verifica della conformità del compostaggio domestico attualmente praticato nel territorio;
 - Incentivazione e diffusione di tale pratica presso soggetti non ancora coinvolti;
 - Sensibilizzazione e informazione della popolazione e dei soggetti istituzionali in merito ad altre utili pratiche finalizzate alla riduzione della produzione degli scarti organici e verdi: - compostiera di comunità – corsi tecnici sulla gestione del verde;
- **“Lavabile è sano”**, per la riduzione dell'uso dei pannolini usa e getta e l'incentivazione dell'utilizzo di pannolini lavabili attraverso:
 - La diffusione dell'utilizzo dei pannolini lavabili presso strutture pubbliche come asili nidi e reparti di pediatria;
 - La promozione e la formazione sull'utilizzo del pannolino lavabile presso le famiglie del territorio;
- **“Scegli il riuso”**, volto a favorire la creazione e la promozione dei Centri del riuso nel territorio provinciale tramite:
 - Monitoraggio dei Centri del riuso presenti e di eventuali ulteriori necessità;
 - Elaborazione e diffusione presso i Comuni di un regolamento per la gestione del Centro del riuso e per la messa a rete delle varie strutture;
 - Promozione dei Centri del riuso presso la popolazione;
 - Individuazione e promozione di ulteriori sistemi di scambio gratuito di beni tra cittadini;
- **“Le Eco-Feste”** attraverso:
 - Monitoraggio delle Eco-Feste già presenti nel territorio e loro riconoscimento;
 - Promozione della diffusione di feste sostenibili;
 - Elaborazione e diffusione presso Comuni e organizzatori di feste e sagre di un regolamento per la gestione sostenibile di manifestazioni pubbliche.

1.2.2. Controllo e sensibilizzazione

Il controllo sul conferito degli utenti rappresenta un'attività fortemente interrelata alla raccolta, senza la quale i risultati della differenziazione dei rifiuti non si consoliderebbero nel tempo e non permetterebbero di raggiungere gli obiettivi di percentuale di raccolta differenziata stabilite dalle normative vigenti. Questa attività di controllo risulta estremamente importante per mantenere alta la qualità del conferito, per evitare in capo ai Comuni aderenti all'ATA costi eccessivi in termini di selezione del secco riciclabile presso gli impianti di recupero e di trattamento della frazione organica e del verde presso gli impianti di destinazione autorizzati.

Il controllo sulle modalità di conferimento degli utenti può essere attuato attraverso **interventi pianificati di verifica sul territorio e di informazione mirata alla cittadinanza**. Questa attività può essere svolta sia tramite **progetti di volontariato ambientale**, che dovranno essere elaborati, sviluppati e realizzati in sinergia con l'ATA, le amministrazioni e gli uffici comunali competenti. A tali soggetti volontari andrà garantita adeguata formazione sia tecnica che comunicativo-relazionale. Accanto all'azione dei volontari si intende individuare una **catena di controllo**, finalizzata anche all'eventuale sanzione, composta da tecnici dell'ATA, comunali, del Gestore dell'igiene urbana e dalle Polizie municipali.

1.2.3. Analisi delle pratiche attualmente in essere

Tra le attività che l'ATA è tenuta a sviluppare rientra l'elaborazione del Piano d'ambito che dovrà prevedere anche l'individuazione dei criteri per la definizione della tariffa puntuale. Per una loro corretta determinazione sarà necessario analizzare le attuali pratiche di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti e, tramite il confronto con l'utenza, valorizzare quelle più efficaci e più facilmente replicabili così da rendere i criteri sui quali si basa il calcolo e l'imposizione del prelievo tariffario omogenei su tutto il territorio.

Tale azione dovrà necessariamente svilupparsi tramite indagini mirate presso le differenti tipologie di utenza e dovrà successivamente, anche a seguito della definizione da parte dell'ATA dei criteri generali di cui sopra, coinvolgere la popolazione nelle pratiche virtuose di riduzione e differenziazione tramite, ad esempio, meccanismi di premialità o, in caso contrario, di penalizzazione degli utenti.

Tale azione è la prosecuzione dell'attività iniziata con il progetto «Differenziata ControllATA», dal quale sono emersi due ordini di necessità:

- Interpellare le Amministrazioni e i tecnici non ancora coinvolti;
- Coinvolgere nuovi Stakeholder chiave, ossia cittadini e utenze non domestiche.

Pertanto le attività di analisi previste sono principalmente le seguenti:

- **Analisi delle pratiche di riduzione e raccolta differenziata e diretto coinvolgimento dell'utenza attraverso:**
 - Coinvolgimento dei Comuni non ancora intervistati utilizzando la medesima metodologia SSM;
 - Coinvolgimento della cittadinanza tramite questionari anonimi somministrati in vari modi (on-line, Centri Ambiente, eco sportelli, eventi in piazza).
- **Coinvolgimento utenze non domestiche** in maniera «mirata», una volta individuate le maggiori criticità dall'analisi dei dati delle interviste e delle attività trasversali (es. analisi banche dati).

1.2.4. Analisi delle banche dati utenti

Un aspetto che l'ATA ritiene fondamentale al fine di perseguire gli obiettivi che ci si pone tramite le azioni di cui ai punti precedenti consiste nell'analizzare e aggiornare le banche dati utenti disponibili allo stato attuale, dal momento che il capillare coinvolgimento della popolazione in merito alla corrette pratiche di gestione dei rifiuti, anche eventualmente finalizzato all'informazione relativa ad una percorso di omogeneizzazione dei criteri sui quali si basa il calcolo e l'imposizione del prelievo tariffario, non può prescindere dall'**esatta e corretta conoscenza di tutti gli utenti**

presenti sul bacino di competenza e della loro potenziale inclinazione alla produzione di rifiuti.

Pertanto, l'obiettivo di questa azione è quello di aggiornare e uniformare le banche dati relative ai comuni della provincia.

Ove necessario, ai fini del completamento dei file, si contatteranno direttamente gli Uffici Ragioneria/Tributi dei vari comuni ed eventualmente gli Uffici Anagrafe.

Una volta ottenute banche dati omogenee e complete saranno incrociate ai risultati delle interviste condotte durante l'azione precedente al fine di:

- Dare risposte a **supporto delle problematiche o peculiarità** di ciascun comune;
- Garantire una **buona pianificazione**;
- Intraprendere **mirate azioni di informazione e sensibilizzazione** della popolazione.

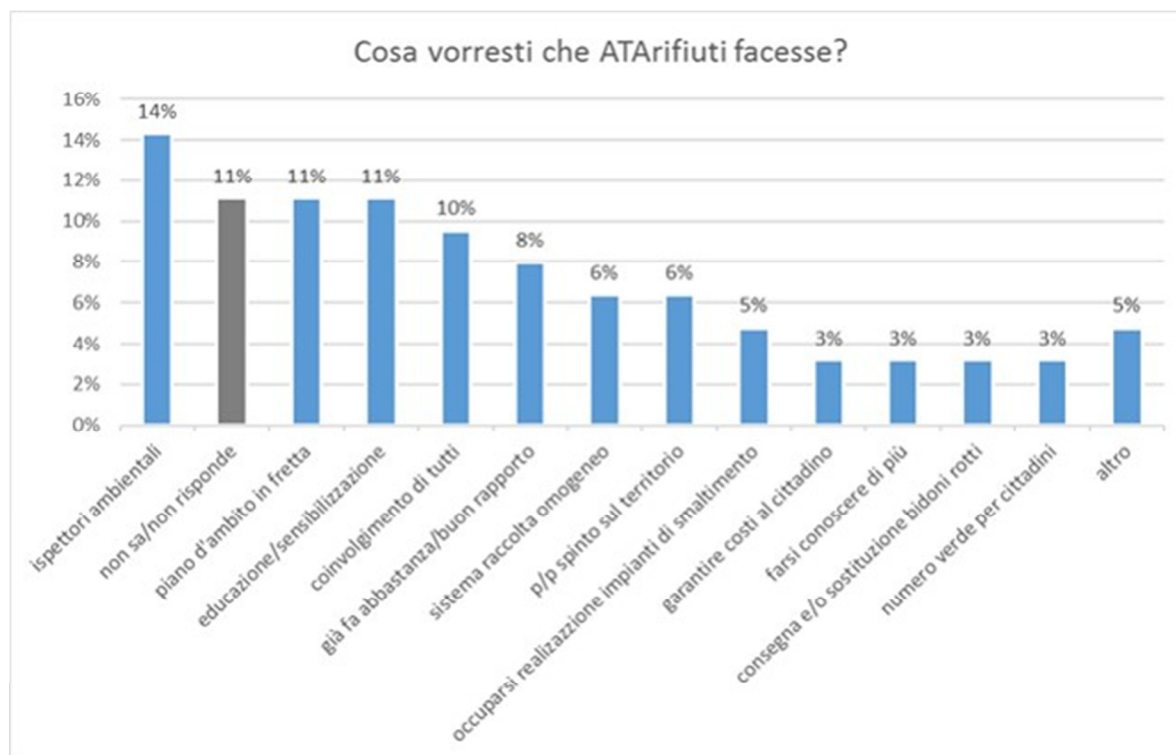
1.2.5. Elaborazione di campagne di comunicazione

Anche il ruolo strategico delle azioni di comunicazione è sottolineato sia dall'ordinamento che dalle necessità avanzate dai singoli Comuni dell'ATA.

Per quanto concerne il primo aspetto, si ricorda che tra i tre **macro-obiettivi che la programmazione regionale si pone** figura il seguente:

- **Promuovere elevati livelli di comunicazione e cooperazione attraverso:**
 - l'informazione e la partecipazione dei cittadini, tramite adeguate forme di comunicazione;
 - la promozione, presso le imprese, delle forme di progettazione di prodotti e imballaggi tali da ridurre all'origine la creazione di rifiuti non riciclabili;
 - l'orientamento delle scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano meno rifiuti, perseguendo lo sviluppo di una "diffusa cultura ambientale", basata su attività di comunicazione e formazione.

Dal punto di vista delle **necessità e delle aspettative dei Comuni** rispetto all'azione dell'Ente si riporta, invece, la seguente tabella, frutto delle indagini condotte presso i Comuni stessi dall'ATA nel corso dell'anno 2016, dalla quale si evince che il 41% delle richieste si riferiscono alla relazione con i cittadini:



Pertanto, contestualmente e a seguito dei risultati ottenuti con lo sviluppo delle azioni di cui ai precedenti punti, l'ATA elaborerà ogni anno un **piano di comunicazione** finalizzato alla predisposizione di campagne di sensibilizzazione e formative in grado di promuovere presso la popolazione buone pratiche di riduzione e riciclo dei rifiuti.

Le azioni di comunicazione che il piano prevedrà si suddividono in:

- **Progetti educativi scolastici**
 - L'ATA proporrà **progetti educativi per le scuole di ogni ordine e grado**, cercando di raggiungere in maniera costante e continuativa i territori del bacino;
 - Accanto all'offerta didattica generale proposta all'inizio dell'a.s. dall'ATA e alla quale le singole scuole aderiscono autonomamente, si proporranno una serie di **format didattici che le amministrazioni potranno presentare, come protagonisti, ai propri istituti** e tra i quali spiccano:
 - **Sentinelle dei rifiuti e App JUNKER**
 - **“SØS Scuola zero spreco”**
 - **Progetto Ecolabel**
 - **RiciclOlimpiadi**
- **Campagne di comunicazione rivolte alla cittadinanza**
 - Sensibilizzazione e promozione delle pratiche volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
 - Promozione di comportamenti virtuosi in grado di salvaguardare il decoro urbano e la qualità dei servizi;
 - Informazione sulle corrette modalità di raccolta differenziata e sui servizi di igiene urbana;
 - Divulgazione e condivisione dei risultati conseguiti.

1.3. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO

L'attività messa in campo per l'approvazione del Piano d'Ambito della gestione rifiuti seguirà nel corso del 2018, dopo l'adozione dello stesso da parte dell'ATA, e vedrà la partecipazione dei portatori di interesse che disporranno secondo la normativa vigente di tempi per la presentazione di osservazioni.

Con riferimento a quanto indicato nel Documento preliminare, il Piano d'Ambito in sintesi dovrà prevedere:

- il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- la gestione del servizio integrato dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale.
- la riduzione dei quantitativi di rifiuto, mediante l'adozione di iniziative atte a sviluppare una maggiore e più diffusa consapevolezza delle problematiche connesse alla gestione dei rifiuti, sia in termini ambientali che economici;
- l'economicità della gestione, da perseguire sia attraverso nuovi livelli organizzativi territoriali che con il ricorso ad attrezzature e macchinari tecnologicamente avanzati;
- l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata;
- l'identificazione di modelli funzionali per il controllo delle attività del gestore;
- l'adozione di modelli di comunicazione e di partecipazione capaci di sviluppare processi decisionali e gestionali trasparenti ed allargati a tutti i soggetti portatori di interesse.

Come indicato nei paragrafi precedenti agli inizi del 2018 si concluderà l'attività di accorpamento delle risultanze evidenziate nello sviluppo dei singoli argomenti di Piano, necessaria alla predisposizione del Piano degli investimenti e del Piano di Gestione, che andranno a comporre il Piano finanziario di Ambito e continueranno i confronti con i Comuni per addivenire alla

condivisione dei singoli argomenti di Piano che saranno stati sviluppati nel 2017, che di seguito si riepilogano:

- A. Recupero di materia dai rifiuti indifferenziati;
- B. Impiantistica;
- C. Definizione delle modalità omogenee di raccolta;
- D. Definizione delle modalità omogenee di spazzamento stradale;
- E. Previsioni tariffarie;
- F. Modello organizzativo di gestione;
- G. Riduzione della produzione dei rifiuti e attività di comunicazione.

L'attività si concluderà con la presentazione del Piano d'ambito di gestione rifiuti dell'ATO 2 all'Assemblea per la sua approvazione e successivo invio alla Regione per il parere di congruità con il PRGR e alla Provincia per la VAS.

1.3.1. L'adozione del Piano d'Ambito e l'individuazione del gestore unico

Come detto, in parallelo al Piano d'Ambito da avviare in Regione per l'adozione finale, l'ATA deve individuare il percorso per l'affidamento al gestore unico del servizio rifiuti per l'intero ambito ATO 2 – Ancona con lo scopo di definire un modello di gestione che superi quello attualmente frammentario.

Come ricordato nella sezione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, il modello gestionale dell'in house providing si configura come modello idoneo per l'affidamento della gestione del servizio rifiuti, sulla base del nuovo modello dei bacini territoriali.

Pertanto, dopo aver ricevuto la proposta di candidatura alla gestione unica del servizio attraverso la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata da parte delle società Multiservizi S.p.A e Ecofon Conero S.p.A, ad oggi sono in corso strutturate e complesse valutazioni sulla documentazione disponibile. Inoltre, con il supporto di professionisti in materia, si sta verificando nel dettaglio il modello gestionale citato al fine di assicurarne, oltre alla legittimità procedurale, anche l'efficacia e l'efficienza. In merito, si riscontra che l'organo di revisione dell'Ente ha rilasciato parere favorevole in ordine all'affidamento da parte dell'Assemblea del servizio di gestione rifiuti a favore dell'attuale candidato a gestore unico, come da prot. dell'Ente n. 4040 del 20.07.2017. Al momento, l'Assemblea dell'ATA deve esprimersi sulla valutazione dell'idoneità di tale candidatura rispetto alle esigenze del territorio complessivamente rappresentato.

1.4. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LE OPERE PUBBLICHE

Come suddetto dopo l'approvazione del Documento preliminare al Piano d'Ambito, con determinazione del Direttore n. 39/2017 si è definito lo sviluppo del Piano d'Ambito secondo specifici argomenti che sono stati presentati nel Tavolo di concertazione con i Comuni dell'ATO del 04.04.2017, tra i quali "Impiantistica" che tratterà la definizione dei fabbisogni impiantistici (TMB, FORSU, recupero dei rifiuti da spazzamento stradale ed eventuale valorizzazione materiali da differenziata) e "Recupero di materia dai rifiuti indifferenziati" nel quale si svilupperà la valutazione sulle concrete possibilità di recupero dal sopravaglio derivante dall'attività di selezione del rifiuto indifferenziato avviato al nuovo impianto TMB di cui sopra, con relativi confronti a livello di sostenibilità economico-ambientale.

Attualmente in corso la realizzazione il primo lotto di un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) per il trattamento di tutto il rifiuto indifferenziato prodotto dall'ATO 2 che dovrebbe essere pienamente operativo dal 2018.

A tale impianto sono affiancate le due discariche presenti nel territorio di Maiolati Spontini e Corinaldo. Con l'attivazione della nuova vasca la discarica di Corinaldo assumerà la caratteristica di "strategica" in quanto adiacente l'impianto TMB.

Nel corso del 2018 si dovrà decidere in merito al secondo lotto di tale impianto relativo al recupero del sopravaglio. L'argomento, come sopra indicato, sarà sviluppato nell'ambito della redazione del Piano d'Ambito gestione rifiuti.

Nel caso in cui il Piano evidenzi un eventuale fabbisogno di nuovi impianti da realizzare (quali impianti per il trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale e/o spiaggiati e di compostaggio dei rifiuti organici) occorrerà individuare siti secondo le indicazioni contenute nel PRGR partendo dalla carta delle aree idonee e non idonee realizzate dalla Provincia (macrolocalizzazione) per poi procedere con l'applicazione dei criteri di microlocalizzazione, la procedura di confronto e la successiva individuazione.

Sulla base degli interventi individuati al fine del conseguimento degli obiettivi prefissati dal PRGR sarà definito il Piano degli investimenti articolato su di una logica pluriennale, quale parte del complessivo piano finanziario, tenendo conto che il periodo della messa a regime del piano d'ambito non potrà superare i tre anni dall'approvazione del Piano medesimo.

1.5. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI

Relativamente alla funzione relativa alla pianificazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti, viene evidenziato quanto segue.

1.5.1. I servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati

La Convenzione dell'ATA prevede (art. 1, co. 2, lett. b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO.

Nelle more della realizzazione di quanto sopra, l'ATA si è data come obiettivo di breve termine l'avvicinamento alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.). Ciò, in linea con quanto previsto nel Documento Preliminare al Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 2 Ancona, approvato dall'Assemblea con deliberazione n. 8 del 27/01/2017, ne costituisce attività propedeutica, prevedendo di intraprendere tutte le azioni necessarie per tendere a quel superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO.

Nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle performances delle percentuali di raccolta differenziata e di riduzione della produzione totale di rifiuti, tra gli obiettivi che si prefigge l'ATA è inclusa la destinazione di eventuali finanziamenti, che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche), per la realizzazione e/o l'adeguamento alle normative vigenti di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riutilizzo, nei territori che ne sono ancora sprovvisti.

Va inquadrato in tal senso quanto si sta realizzando nei Comuni di Agugliano, Castelplanio, Corinaldo, Jesi e Sassoferrato, usufruendo del finanziamento di 546.956,70 euro assegnato all'ATA dalla Regione Marche con DDPF n. 145/CRB del 26.11.2014.

Con l'intento di fornire sempre più servizi ai propri Comuni e di conseguire sempre migliori condizioni economiche volte al contenimento dei costi complessivi del servizio, l'ATA si sta facendo promotrice di selezionare le migliori condizioni per l'effettuazione di servizi comuni: vanno in tal senso l'appalto già avviato per il trasporto e conferimento a recupero dei rifiuti organici (umido e verde) e la procedura di gara che si sta avviando per il trasporto e conferimento a recupero dello spazzamento stradale.

Attività rivolte al recupero della frazione organica (compostaggio domestico) e alla riduzione della produzione di rifiuti (riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina)

In merito al recupero della frazione organica attraverso il compostaggio domestico, l'obiettivo che si pone l'ATA è quello di continuare nella costante azione di sensibilizzazione ed incentivazione di tale pratica presso la popolazione del proprio bacino, destinando eventualmente proprie risorse o possibili finanziamenti che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche) per l'ideazione e la realizzazione di specifici progetti tecnico-comunicativi.

E' inoltre da sottolineare che, a seguito dell'approvazione della DGR n. 124 del 13.02.2017, recante "Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Regione Marche", il compostaggio domestico è stato di fatto inserito tra le attività di raccolta (e non più di prevenzione alla produzione dei rifiuti) e contribuisce concretamente ad innalzare i livelli di percentuale di raccolta differenziata raggiunti in ogni singolo Comune, tramite una contabilizzazione forfettaria basata su parametri quali volume della compostiera, peso specifico del rifiuto organico e numero di svuotamenti annui presunti.

In questo senso l'ATA ha avviato un'attività di affiancamento ai Comuni, che li supporti nel soddisfare le prescrizioni imposte dalla Regione per poter includere il compostaggio domestico nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata.

Tra le attività che allo stato attuale sono svolte in merito alla riduzione alla fonte della produzione di rifiuti domestici, grande rilevanza ricopre il riuso dei materiali.

Relativamente a questo aspetto, l'obiettivo che si pone l'Assemblea Territoriale d'Ambito è quello di fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa), per fare in modo che il progetto della rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile.

Attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati

Tutte le attività precedentemente descritte relative al presente argomento, alcune parzialmente in atto, saranno oggetto di estensione all'intero territorio dell'ATO ed eventualmente modificate/aggiornate, per essere conformi alle metodologie dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati che interesseranno i 46 Comuni dell'ATO n. 2 di Ancona; esse sono attualmente rese note agli utenti sia nel sito dell'ATA (www.atarifiuti.an.it) che in quello dei gestori.

1.5.2. I servizi di controllo sui soggetti gestori e sugli utenti dei servizi di raccolta rifiuti

Al fine di rendere più efficace tale attività di controllo e garantire un'assistenza completa e tempestiva agli utenti e ai Comuni destinatari dei servizi, si sta operando per ottimizzare le procedure di scambio di dati ed informazioni tra gli uffici interni alla struttura e tra questi, i vari gestori dei servizi ed i Comuni, attraverso la predisposizione o l'aggiornamento di manuali procedurali dedicati.

1.5.3. Attività rivolte al controllo sui cittadini utenti

Anche nel campo dei controlli sui cittadini utenti, l'ATA si pone l'obiettivo di standardizzare e di uniformare le metodologie di azione nei confronti di tutti i cittadini dell'ambito, poiché lo stesso risulta in alcune circostanze ostacolato dalla frammentazione delle gestioni dei servizi attuali.

1.6. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LA POLITICA TARIFFARIA

L'ATA ha tra i suoi scopi previsti all'art. 7, co. 4 della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006, tariffa soppressa dal l'art. 14, co. 46 del D.L. n. 101/2011 convertito con modifiche nella L. n. 214/2011.

Con la L. n. 147/2013 è stata istituita una nuova tariffa corrispettiva ma tale norma non ha però corretto l'incongruenza venutasi a creare con l'abrogazione dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 in vigore dell'art. 3 bis comma 1 bis del D.L. n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011.

Recentemente è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Ambiente 20/4/2017 recante "*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati*".

Sulla scorta di tale Decreto ministeriale, l'obiettivo dell'ATA è quello di applicare un tributo od una tariffa secondo una politica tariffaria a livello di ATO basata su di un "principio di equità" che prevedano la misurazione dei rifiuti.

Nello sviluppo del Piano d'Ambito in particolare saranno definiti dei costi unitari omogenei per la singola modalità di servizio erogato (es. costo dello spazzamento al km ovvero costo ad utenza/prelievo per raccolta del tipo porta a porta ecc.) lasciando tra le scelte in capo al Comune anche quella di definizione della frequenza di svolgimento del servizio.

Alla luce di queste considerazioni il Piano d'Ambito conterrà:

- il Piano finanziario sulla base di uno schema tipo orientativo, riferito sia alla fase transitoria che alla fase a regime, nel quale saranno definite le modalità di inserimento delle singole tipologie di costi nello schema del DPR 158/1999 per rendere omogenei e confrontabili i Piani Finanziari dei singoli Comuni;
- il Piano di sviluppo della progressiva applicazione della tariffa.

Come stabilito al punto 2 (Redazione del Piano d'Ambito: articolazione in fasi di attività) dell'Appendice II della parte seconda del PRGR nel Piano d'Ambito saranno inoltre previste:

- penali a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi di raccolta nella tempistica prevista dal Piano;
- incentivi a favore dei Comuni che abbiano superato gli stessi obiettivi prevedendone l'utilizzo per la riduzione tariffaria a favore degli utenti;
- eventuali valutazioni per prevedere o meno meccanismi correttivi nell'attribuzione dei costi di gestione dei rifiuti per i comuni turistici dell'ATO presenti all'interno di aree protette di cui alla Legge 394/91 e dei Siti Natura 2000.

Grazie alle esperienze che negli anni sono maturate nei comuni dell'ATO, per garantire il conseguimento di un corretto sistema di tariffazione per l'intero ciclo di gestione dei rifiuti saranno previsti meccanismi miranti all'incentivazione di comportamenti virtuosi da parte dei singoli utenti dei servizi, intesi sia come riduzione dei quantitativi di rifiuti urbani prodotti sia come conseguimento di livelli di raccolta differenziata in linea con gli obiettivi definiti o ad essi superiori.

2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)

Al fine di verificare la sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate verranno approfonditi i seguenti aspetti secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato.



2.1. GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Richiamato quanto precisato nel paragrafo 1.2 rubricato “Missione 9. Le funzioni e le opere pubbliche”, si evidenzia che, a livello di programmazione di opere pubbliche, per il triennio 2018-2020 ad oggi non è possibile prevedere alcuna realizzazione di opere pubbliche.

In particolare si ricorda che la conclusione per la conversione dell'esistente impianto di compostaggio sito in Corinaldo in impianto di trattamento meccanico biologico, è prevista per la fine dell'anno 2017. Rispetto a tale opera, non è previsto nessun altro impianto a valenza provinciale, ciò alla luce del fatto che ad oggi l'ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di investimento attendibili nell'ambito di un bilancio corretto e comprensibile. Aggiornamenti in materia potranno derivare dal Piano d'Ambito una volta approvato, di cui al precedente paragrafo 1.3.

2.2. LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Nell'ambito delle tariffe sulle quali l'ente può incidere con il Piano d'Ambito si fa esplicito riferimento alla TARI e/o tariffa rifiuti. In ogni caso sia il tributo che l'eventuale tariffa non sono di diretta gestione dell'ATA rispetto ai servizi erogati al cittadino e, pertanto, nel bilancio dell'ente non ne transitano i relativi gettiti riscossi rispettivamente in titolarità dei comuni o dei gestori a copertura del 100% del costo dei servizi di igiene urbana. Solo indirettamente gli introiti del tributo transitano nel bilancio ATA sotto forma di trasferimento corrente ad opera di quei Comuni convenzionati che hanno già provveduto al trasferimento completo delle funzioni relative al ciclo dei rifiuti in capo all'ATA, come previsto dal Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013.

2.3. LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della

contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La stessa risulta finanziata con trasferimenti ordinari a carico dei Comuni convenzionati, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione secondo cui i Comuni devono provvedere al finanziamento dell'ATA in base a specifiche quote percentuali, "fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi" (art. 9, co. 2 della Convenzione). L'ente beneficia, inoltre, di ulteriori residuali tipologie di entrate quali trasferimenti correnti da imprese (ad esempio dalla ditta Rieco S.p.A., ai sensi dell'art. 30, co. 5 del capitolato d'onere di cui al contratto di servizio) e rimborsi vari.

MISSIONE		PROGRAMMAZIONE 2018		PROGRAMMAZIONE 2019 - 2020	
N.	DESCRIZIONE	PREV. 2018	PESO	PREV. 2019	PREV. 2020
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.024.938,99	7,52%	1.036.297,75	1.035.650,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12.552.000,00	92,04%	12.531.400,00	12.531.400,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	60.000,00	0,44%	60.000,00	60.000,00
TOTALE		13.636.938,99	100,00%	13.627.697,75	13.627.050,00

2.4. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio. Questo quadro riepilogativo della ricchezza dell'ente non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'ente possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono l'ultimo conto del patrimonio approvato, suddiviso in attivo e passivo patrimoniale.

ATTIVO PATRIMONIALE 2016		PASSIVO PATRIMONIALE 2016	
Denominazione	Importo	Denominazioni	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	782.985,77
Immobilizzazioni immateriali	175.781,02	Fondo rischi ed oneri	168.429,04
Immobilizzazioni materiali	15.370,30	Trattamento di fine rapporto	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	5.221.081,30	Debiti	8.361.481,88
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	168.198,18
Crediti	3.009.577,84	TOTALE	9.481.094,87
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.054.466,09		
Ratei e risconti attivi	4.818,32		
TOTALE	9.481.094,87		

2.5. IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE

2.5.1. Trasferimenti e contributi correnti

Rispetto ai trasferimenti correnti di cui al precedente paragrafo “2.3. La spesa corrente delle funzioni fondamentali”, per il triennio 2018-2020, l'ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di trasferimenti correnti di natura straordinaria. In tale ambito, l'attività dell'ente si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento dei trasferimenti a carico dei Comuni convenzionati e, in ultima istanza, del cittadino.

2.5.2. Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in c/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in c/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Come precisato al precedente paragrafo “2.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche”, per il triennio 2018-2020, l'ente non dispone di specifici contributi agli investimenti, ma di altri trasferimenti in c/capitale accolti negli stanziamenti illustrati nella tabella di cui sotto.

DISPONIBILITA' DI MEZZI STRAORDINARI 2018 - 2020						
<i>COMPOSIZIONE</i>	2018		2019		2020	
	<i>CORRENTI</i>	<i>INVESTIMENTO</i>	<i>CORRENTI</i>	<i>INVESTIMENTO</i>	<i>CORRENTI</i>	<i>INVESTIMENTO</i>
Trasferimenti da amm.ni pubbliche	-		-		-	
Trasferimenti da famiglie	-		-		-	
Trasferimenti imprese	-		-		-	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	-		-		-	
Trasferimenti dall'UE e altri	-		-		-	
Contributi agli investimenti		-		-		-
Altri trasferimenti in conto capitale		590.000,00		590.000,00		590.000,00
TOTALE	-	590.000,00	-	590.000,00	-	590.000,00

2.6. L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Si precisa che ad oggi l'ente non ha mai fatto ricorso all'indebitamento, nemmeno tramite l'istituto dell'anticipazione di tesoreria, e un suo eventuale impiego è direttamente collegato alla realizzazione di investimenti.

2.7. GLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Secondo l'attuale disciplina contabile, il bilancio presenta previsioni di competenza e cassa per il primo esercizio e previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

2.7.1. Equilibri di competenza e cassa nell'anno 2018

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA 2018		
ENTRATE 2018	COMPETENZA	CASSA
Tributi	-	-
Trasferimenti correnti	12.969.000,00	12.969.000,00
Extratributarie	41.750,00	41.750,00
Entrate in c/capitale	590.000,00	590.000,00
Rid. attività fin.rie	-	-
Accensione prestiti	-	-
Anticipazioni	5.449.452,34	5.449.452,34
Entrate c/terzi	2.813.200,00	2.813.200,00
Fondo pluriennale	36.188,99	-
Avanzo applicato	-	-
Fondo cassa iniziale presunto	-	1.380.584,78
TOTALE	21.899.591,33	23.243.987,12
USCITE 2018	COMPETENZA	CASSA
Spese correnti	13.042.938,99	13.008.491,24
Spese in conto capitale	4.000,00	4.000,00
Incr. attività fin.rie	590.000,00	590.000,00
Rimborso prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni	5.449.452,34	5.449.452,34
Spese c/terzi	2.813.200,00	2.813.200,00
Disavanzo applicato	-	-
TOTALE	21.899.591,33	21.865.143,58
SALDO	-	1.378.843,54

Come si può evincere dai dati sopra riportati:

- le previsioni delle entrate e delle spese di competenza dell'anno 2018 sono in perfetto equilibrio;
- le previsioni di cassa evidenziano un saldo finale di cassa non negativo e, dunque, non si rilevano squilibri gestionali.

2.7.2. Equilibri di competenza nel biennio 2019-2020

Come si può evincere dai dati sotto riportati, anche per gli anni 2019 e 2020 le previsioni delle entrate e delle spese di competenza sono in perfetto equilibrio.

EQUILIBRI DI COMPETENZA 2019 - 2020		
ENTRATE	2019	2020
Tributi	-	-
Trasferimenti correnti	12.969.000,00	12.969.000,00
Extratributarie	34.250,00	34.250,00
Entrate in c/capitale	590.000,00	590.000,00
Rid. attività fin.rie	-	-
Accensione prestiti	-	-
Anticipazioni	-	-
Entrate c/terzi	2.813.200,00	2.813.200,00
Fondo pluriennale	34.447,75	33.800,00
Avanzo applicato	-	-
TOTALE	16.440.897,75	16.440.250,00
USCITE	2019	2020
Spese correnti	13.033.697,75	13.033.050,00
Spese in conto capitale	4.000,00	4.000,00
Incr. attività fin.rie	590.000,00	590.000,00
Rimborso prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni	-	-
Spese c/terzi	2.813.200,00	2.813.200,00
Disavanzo applicato	-	-
TOTALE	16.440.897,75	16.440.250,00
SALDO	-	-

2.7.3. Equilibri di parte corrente e in c/capitale per il triennio 2018-2020

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		1.380.584,78		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	36.188,99	34.447,75	33.800,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	13.010.750,00	13.003.250,00	13.003.250,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)	13.042.938,99	13.033.697,75	13.033.050,00
- fondo pluriennale vincolato		34.447,75	33.800,00	33.800,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		4.000,00	4.000,00	4.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O = G+H+I+L+M		4.000,00	4.000,00	4.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	590.000,00	590.000,00	590.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	590.000,00	590.000,00	590.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		- 4.000,00	- 4.000,00	- 4.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-

Per una maggiore completezza si evidenzia nel seguito l'equilibrio del bilancio complessivo, includendo anche:

- anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;
- servizi per conto di terzi e partite di giro.

RIEPILOGO 2018-2020						
	2018		2019		2020	
	<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>	<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>	<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
Correnti (incluso FPV)	13.046.938,99	13.042.938,99	13.037.697,75	13.033.697,75	13.037.050,00	13.033.050,00
Investimenti (incluso FPV)	590.000,00	594.000,00	590.000,00	594.000,00	590.000,00	594.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.449.452,34	5.449.452,34	-	-	-	-
Servizi c/terzi e partite di giro	2.813.200,00	2.813.200,00	2.813.200,00	2.813.200,00	2.813.200,00	2.813.200,00
TOTALE	21.899.591,33	21.899.591,33	16.440.897,75	16.440.897,75	16.440.250,00	16.440.250,00

3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)

3.1. PERSONALE

Ogni ente fornisce alla propria collettività prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. Le risorse umane dell'ente costituiscono allo stesso tempo un fattore di rigidità del bilancio e una delle principali leve la cui valorizzazione permette il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

In particolare, con riferimento ai principali atti gestionali connessi al personale, si ricorda che:

- con Decreto del Presidente n. 19 del 01.06.2017 sono stati aggiornati i limiti di spesa dell'ente, anche con riferimento alla spesa di personale;
- con Decreto del Presidente n. 27 del 20.07.2017 si è provveduto ad approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2017-2019 ed il piano occupazionale 2017;
- con riferimento alla performance dell'ente con Decreto del Presidente n. 7 del 14.02.2017 si è approvato il Piano degli obiettivi e della performance per il triennio 2017-2019.

Con riferimento alla dotazione organica dell'Ente, si segnala che le linee di indirizzo, di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 75/2017 (entrato in vigore il 22.06.2017), non risultano ancora adottate. Le stesse dovrebbero, tra l'altro, dare indicazioni utili anche ai fini della definizione della consistenza della dotazione organica degli enti e della loro eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati. In tal senso, si conferma la dotazione organica dell'Ente come di seguito prevedendo che, qualora necessario, si provvederà all'eventuale rimodulazione della consistenza della dotazione organica con apposito e successivo atto sulla base delle linee di indirizzo una volta emanate.

AREE	Quantità	Profilo professionale	Categoria	Posto vacante	Posto ricoperto
DIREZIONE	1 unità		Dirigente		X
AREA AMMINISTRATIVA	6 unità	Funzionario Amministrativo	D/3		Tempo Indeterminato
		Istruttore direttivo Amministrativo	D/1		Tempo Indeterminato

AREE	Quantità	Profilo professionale	Categoria	Posto vacante	Posto ricoperto
		Istruttore direttivo Amministrativo	D/1	X	
		Istruttore Amministrativo	C/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore Amministrativo	C/1	X	
		Istruttore Amministrativo	C/1	X	
AREA FINANZIARIA	4 unità	Funzionario Contabile	D/3		Tempo Indeterminato (in aspettativa senza assegni)
		Istruttore direttivo contabile	D/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore contabile	C/1	X	
		Istruttore contabile	C/1	X	
AREA TECNICA	13 unità	Funzionario Tecnico	D/3		Tempo Indeterminato
		Funzionario Tecnico	D/3		Tempo Indeterminato
		Istruttore direttivo tecnico	D/1	X	
		Istruttore direttivo tecnico	D/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore Tecnico	C/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	

Si precisa che ad oggi non sono intervenute modifiche alla dotazione organica dell'ente rispetto a quella contenuta nella Nota di aggiornamento al DUP 2017-2019, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 3 del 27.01.2017.

Si riportano di seguito prospetti riassuntivi che mostrano la dotazione organica attuale dell'ente a fronte dei posti ricoperti, suddividendo prima per le aree di cui allo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 16.06.2017, e successivamente per categorie.

AREA/ CATEGORIA	Dotazione organica	Posti ricoperti
Direzione		
DIR	1	1
<i>totali</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Area amministrativa		
D3	1	1
D1	2	1
C1	3	1
<i>totali</i>	<i>6</i>	<i>3</i>
Area finanziaria		
D3	1	1
D1	1	1
C1	2	0
<i>totali</i>	<i>4</i>	<i>2</i>
Area tecnica		
D3	2	2
D1	2	0
C1	9	2
<i>totali</i>	<i>13</i>	<i>4</i>

CATEGORIA	Dotazione organica	Posti ricoperti
DIR	1	1
D3	4	4
D1	5	2
C1	14	3
<i>totali</i>	<i>24</i>	<i>10</i>

Per concludere tale sezione si riportano di seguito i dati relativi alle altre tipologie di lavoro flessibile di cui l'Ente si avvale:

Tipologia di rapporto	Unità
Lavoratori tempo determinato	2
Lavoratori interinali	2
Tirocini	1

3.2. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La Legge di stabilità 2016 ha istituito, con il co. 710, un nuovo saldo di finanza pubblica, declinato dettagliatamente nei commi successivi, secondo il quale “gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.”

In tale contesto, si precisa che l'ATA non è sottoposta a tale nuovo saldo di finanza pubblica, come non era altresì sottoposta al patto di stabilità interno, ma risulta assoggettata agli altri vincoli di finanza pubblica di volta in volta dettati per gli enti locali dal legislatore. Infatti, applicandosi all'ATA, in quanto compatibili, le disposizioni concernenti gli Enti Locali si è ritenuto di dover garantire, anche nell'ambito della propria autonomia di bilancio, il rispetto delle diverse norme dettate per il contenimento della spesa pubblica. In tal senso, con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015, è stata individuata, in via interpretativa, come limite di spesa da assurgere a parametro finanziario per gli anni successivi la spesa strettamente necessaria sostenuta dall'ente nell'anno in cui si è verificata l'assoluta necessità di attuare la stessa. Ciò con riferimento, ad esempio, alle spese per personale, per personale flessibile, per missioni, per formazione ed altre categorie di spesa a valere dall'esercizio 2015 e successivi. Tali limiti di spesa sono stati poi aggiornati con Decreto del Presidente n. 19 del 01.06.2017.

4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)

Così come da Deliberazioni dell'Assemblea n. 2 del 22.01.2014 e n. 2 del 02.03.2015 ed a seguito dell'autorizzazione di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 10.07.2015, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e 28 della L. n. 244/2007, l'ente ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l..

Nello specifico, tale acquisizione è avvenuta sia in quanto società produttrice di servizi di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali (nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti), sia al fine di garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino,

quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.

Pertanto, l'acquisizione di tale partecipazione fa parte di una strategia di sviluppo che punta a raggiungere l'obiettivo fondamentale di dare avvio al ciclo integrato di gestione dei rifiuti, rendendo disponibile per l'intero territorio provinciale il servizio di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, tramite appunto la condivisa proprietà dell'impianto di trattamento meccanico biologico in corso di realizzazione ed interamente finanziato con risorse pubbliche. Si tratta di un primo passo per conseguire più efficacemente l'obiettivo della gestione integrata dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, da sviluppare mediante la costruzione di una rete di sinergie con qualificati partner pubblici e privati, in grado di apportare specifici know-how tecnici e gestionali.

In tal senso, trattasi di una partecipazione che l'ente deterrà durevolmente nel tempo e, pertanto, destinata a confluire tra le immobilizzazioni finanziarie dello stesso.

CIR 33 Servizi S.r.l.	
<i>Enti associati</i>	Assemblea Territoriale d'Ambito ATO 2 - Ancona (partecipazione totalitaria a decorrere dal 05/08/2015)
<i>Attività e note</i>	La società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale (art. 4 delle Norme sul funzionamento della società).

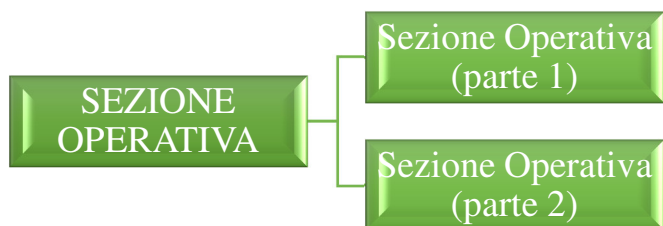
DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sviluppare risorse umane.	Sviluppare le risorse umane interne.
		Sviluppare e implementare le misure per la trasparenza e l'anticorruzione
		Sviluppare la comunicazione interna e informatizzare le procedure
	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici.
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale e organizzare e promuovere forme di prevenzione della produzione dei rifiuti.
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale.
	Sviluppare la comunicazione istituzionale.	
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito.	Sviluppare le azioni e l'impiantistica necessaria a promuovere l'autosufficienza del bacino.
		Redigere e approvare il Piano d'Ambito
		Superamento della frammentazione delle gestioni attuali attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO
	Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni.
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.
		Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
		Essere un punto di riferimento per i Comuni nell'applicazione della tariffa nell'ottica del raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.
		Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO.
	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti.
		Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.



SEZIONE OPERATIVA 2018-2020

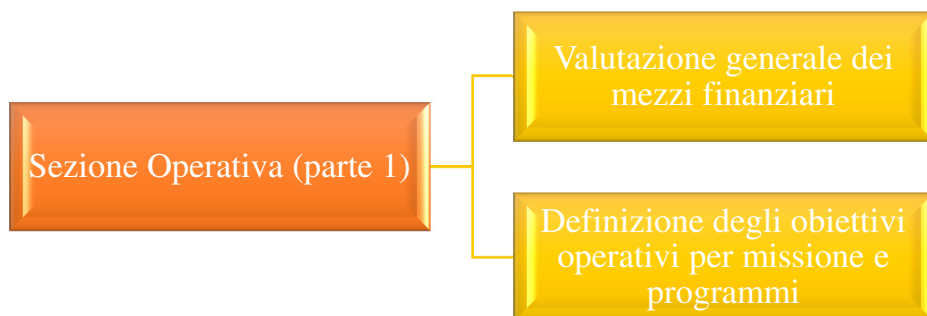
LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO)



Tale **seconda sezione (SeO)** riprende le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. In tal senso, il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei successivi documenti contabili di pianificazione dell'ente. La stessa si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione (2018-2020).

La prima parte della Sezione operativa analizza il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile e descrivendone la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli), specificando in tal senso le forme di finanziamento di ciascuna missione. La seconda e ultima parte della sezione operativa, ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1)



La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari, nonché gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione (di cui ai connessi programmi). Tenuto conto che le scelte programmatiche effettuate considerano oltre il singolo ente, anche il gruppo amministrazione pubblica in cui è inserito, si procederà in tale seconda sezione di informazioni anche all'analisi della situazione economico-patrimoniale e degli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi gestionali.

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche.

1.1. DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI

Si premette che, per il triennio, nell'ambito delle entrate, si dispone di un FPV di parte corrente pari a 36.188,99 euro per l'anno 2018 e pari a 33.800,00 euro per gli anni 2019 e 2020, teso a garantire la corretta imputazione contabile delle spese per il trattamento accessorio del personale dipendente all'esercizio in cui l'obbligazione verrà a scadenza.

1.1.1. Entrate tributarie (valutazione e andamento)

L'ente non dispone di entrate tributarie (IUC, addizionale IRPEF, imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, ecc.), non avendo competenze attribuite in merito.

1.1.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

I trasferimenti correnti dei Comuni convenzionati affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in c/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In particolare, tale entrata comprende prioritariamente i contributi a carico dei Comuni convenzionati per il normale funzionamento dell'ente, nonché i trasferimenti che alcuni Comuni convenzionati sono tenuti ad effettuare a favore dell'ATA per il pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso i propri territori di competenza, tenuto conto dei trasferimenti completi di funzioni avvenuto a favore dell'ente.

La previsione di entrata dei contributi ordinari tiene conto della congiuntura economica negativa e delle crescenti difficoltà che le Amministrazioni comunali si trovano ad affrontare in termini di risorse disponibili per garantire i servizi essenziali ai cittadini e, pertanto, risulta pari a quella complessivamente corrisposta/da corrispondere per gli anni 2014-2017 nonché inalterata per l'intero triennio 2018-2020. Mentre, l'oscillazione del totale dei trasferimenti correnti dipende interamente dai predetti trasferimenti destinati al pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso alcuni territori comunali.

In merito si richiama l'art. 9, co. 2 della Convenzione ai sensi del quale: "Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione,

fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi”.

TRASFERIMENTI CORRENTI			
<i>TITOLO 2</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Trasferimenti amm. pubbliche (Tip. 101)	12.882.000,00	12.882.000,00	12.882.000,00
Trasferimenti da famiglie (Tip. 102)	-	-	-
Trasferimenti imprese (Tip. 103)	87.000,00	87.000,00	87.000,00
Trasferimenti da istituzioni sociali (Tip. 104)	-	-	-
Trasferimenti dall'UE e altri (Tip. 105)	-	-	-
TOTALE	12.969.000,00	12.969.000,00	12.969.000,00

1.1.3. Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Questo genere di entrate è una fonte di finanziamento del bilancio reperita con mezzi propri. Le principali risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, i proventi derivanti da sanzioni amministrative, gli interessi attivi, i rimborsi di imposte e altre entrate minori.

ENTRATE EXTRATIBUTARIE			
<i>TITOLO 3</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Vendita beni e servizi (Tip. 100)	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Repressione irregolarità e illeciti (Tip. 200)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Interessi (Tip. 300)	50,00	50,00	50,00
Redditi da capitale (Tip. 400)	-	-	-
Rimborsi e altre entrate (Tip. 500)	20.500,00	13.000,00	13.000,00
TOTALE	41.750,00	34.250,00	34.250,00

1.1.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse all'ente da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni pubblici, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Nello specifico, sono previsti trasferimenti in conto capitale dalla CIR33 Servizi S.r.l. quali rate annuali dell'indennizzo (complessivo di 5.700.000,00 euro) per i lavori di riconversione da effettuare sull'impiantistica, ai sensi dell'art. 5 della "Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della società in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo

derivante dalla raccolta differenziata”, stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015 (a decorrere dall’anno 2018).

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
<i>TITOLO 4</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Tributi in conto capitale (Tip. 100)	-	-	-
Contributi agli investimenti (Tip. 200)	-	-	-
Trasferimenti in c/capitale (Tip. 300)	590.000,00	590.000,00	590.000,00
Alienazione beni materiali e immateriali (Tip. 400)	-	-	-
Altre entrate in c/capitale (Tip. 500)	-	-	-
TOTALE	590.000,00	590.000,00	590.000,00

1.1.5. Riduzione di attività finanziarie (valutazione e andamento)

Rientrano nell’insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e, pertanto, non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l’estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d’investimento e la dismissione di obbligazioni.

L’ente dispone unicamente della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l., di cui non è prevista l’alienazione trattandosi di una partecipazione strategica e, dunque, considerata un’immobilizzazione finanziaria per l’ente.

1.1.6. Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

Le risorse proprie dell’ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un’alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall’inizio dell’ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio dell’ente, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio.

Per il triennio 2018-2020 non è previsto il ricorso a forme di indebitamento.

1.1.7. Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere e entrate per conto terzi e partite di giro (valutazione e andamento)

L’anticipazione da istituto tesoriere, di cui all’art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e le entrate per conto terzi e partite di giro, di cui all’art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, risultano entrambe destinate ad essere chiuse entro l’esercizio con previsioni e accertamenti d’entrata equivalenti a previsioni e impegni di spesa (costituiscono al tempo stesso un credito e un debito per l’ente). Si precisa inoltre che, lo stesso principio contabile applicato di cui all’Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, al punto 3.26 recita che “le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell’ente ... non costituiscono debito

dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente ...". Per di più, il principio contabile di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011, al principio 16 della competenza finanziaria recita che "Le previsioni del bilancio di previsione finanziario hanno carattere autorizzatorio per ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce, costituendo limite agli impegni e ai pagamenti, fatta eccezione per le partite di giro/servizi per conto terzi e per il rimborso delle anticipazioni di cassa".

ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
<i>TITOLO 7</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100)	5.449.452,34	-	-
TOTALE	5.449.452,34	-	-
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
<i>TITOLO 9</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Entrate per partite di giro (Tip. 100)	2.743.200,00	2.743.200,00	2.743.200,00
Entrate per conto terzi (Tip. 200)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TOTALE	2.813.200,00	2.813.200,00	2.813.200,00

2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa.

Obiettivi e dotazione di investimenti, di personale e risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. In tal senso si ricorda che nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Infatti, l'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in c/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. In secondo luogo, la programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. Infine, le risorse strumentali costituiscono il patrimonio

(beni durevoli, immobiliari e mobiliari) assegnato alla Direzione per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per un'efficace erogazione di servizi al cittadino. La sezione strategica già riporta notizie con riferimento alla totalità di tali dotazioni, quali le opere pubbliche in corso di realizzazione, l'organizzazione del personale e la consistenza patrimoniale dell'ente. La parte finale della presente sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sugli investimenti, sul fabbisogno di forza lavoro e sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio, a cui si rimanda.

2.1 FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

L'ente pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dall'Assemblea. Con questa delibera sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è, pertanto, suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'ente. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo delle missioni previste nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

<i>Quadro generale degli impieghi per missione</i>				
MISSIONE		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
<i>N.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>PREV. 2018</i>	<i>PREV. 2019</i>	<i>PREV. 2020</i>
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.024.938,99	1.036.297,75	1.035.650,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	12.552.000,00	12.531.400,00	12.531.400,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE		13.636.938,99	13.627.697,75	13.627.050,00

2.1.1. Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione – e relativi programmi

Ai fini del perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della presente missione, l'ente sviluppa i seguenti aggregati omogenei di attività:

- amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente (Organi istituzionali – Programma 1);
- amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo, compresa la comunicazione ambientale (Segreteria generale – Programma 2);
- amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – Programma 3);
- amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente (Gestione dei beni patrimoniali e demaniali – Programma 5);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (Statistica e sistemi informativi – Programma 8);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente (Risorse umane – Programma 10);
- amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa (Altri servizi – Programma 11).

MISSIONE 01			
<i>Destinazione spesa</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Correnti (Tit. 1/U)	1.020.938,99	1.032.297,75	1.031.650,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	-	-	-
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	-	-	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>1.020.938,99</i>	<i>1.032.297,75</i>	<i>1.031.650,00</i>
In c/capitale (Tit. 2/U)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	-	-	-
<i>Spese di investimento</i>	<i>4.000,00</i>	<i>4.000,00</i>	<i>4.000,00</i>
TOTALE	1.024.938,99	1.036.297,75	1.035.650,00

2.1.2. Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente – e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente sono raccolte nella missione fondamentale dello stesso. La programmazione, in questo contesto, abbraccia la progettazione del piano d'ambito, l'amministrazione, la vigilanza e il funzionamento della raccolta, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti (Rifiuti – Programma 3).

Si precisa che gli stanziamenti, oltre alle spese correnti per il personale e i servizi di gestione dei rifiuti, prevedono a decorrere dall'anno 2018, la spesa per incremento di attività finanziarie, quali la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l. Infatti, come da atto notarile registrato a Jesi il 05.08.2015, al n. 1528, serie 1T, l'ATA dovrà corrispondere ai 30 Comuni cedenti la partecipazione il corrispettivo di 5.700.000,00 euro in 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale (stimati prudenzialmente in 20.000,00 euro), decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito, ad oggi presumibile nel 20.11.2017. In merito alle risorse destinate a tale impiego si fa presente che, ai sensi dell'art. 5 della "Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della CIR33 Servizi S.r.l. in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata", stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015, quest'ultima si è impegnata a corrispondere all'ATA un indennizzo per i lavori di riconversione effettuati pari a 5.700.000,00 euro da corrispondere con le stesse tempistiche di cui sopra (n. 10 rate annuali costanti, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito). Infatti, nell'ambito delle risorse disponibili di cui al precedente paragrafo 1.1.4, a decorrere sempre dal 2018, è prevista una pari entrata da trasferimenti in c/capitale da parte della CIR33 Servizi S.r.l..

MISSIONE 09			
<i>Destinazione spesa</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Correnti (Tit. 1/U)	11.962.000,00	11.941.400,00	11.941.400,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	-	-	-
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	-	-	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>11.962.000,00</i>	<i>11.941.400,00</i>	<i>11.941.400,00</i>
In c/capitale (Tit. 2/U)	-	-	-
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	590.000,00	590.000,00	590.000,00
<i>Spese di investimento</i>	<i>590.000,00</i>	<i>590.000,00</i>	<i>590.000,00</i>
TOTALE	12.552.000,00	12.531.400,00	12.531.400,00

2.1.3. Missione 20 – Fondi e accantonamenti – e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva, al fondo crediti di dubbia esigibilità ed altri fondi.

Si precisa che, per il triennio 2018-2020, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, non vengono costituiti fondi diversi da quello di riserva (Programma 1).

Si precisa quanto segue sulla costituzione dei “fondi rischi” di cui al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011:

- a) Fondo crediti di dubbia esigibilità: si rammenta che l'ammontare di tale accantonamento è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata); nonché del fatto che “non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie” (punto 3.3 del predetto principio contabile);
- b) Rischio per spese legali: sulla base della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente si è riscontrato un'adeguata imputazione delle spese legali inerenti i ricorsi in corso;
- c) Rischio per soccombenza: in generale, non sussistendo per l'ente “contenziosi in cui ha significative probabilità di soccombere” o “sentenze non definitive e non esecutive” che lo condannano “al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio”, non si reputa di accantonare stanziamenti a tal fine.

MISSIONE 20			
Destinazione spesa	2018	2019	2020
Correnti (Tit. 1/U)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	-	-	-
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	-	-	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>60.000,00</i>	<i>60.000,00</i>	<i>60.000,00</i>
In c/capitale (Tit. 2/U)	-	-	-
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	-	-	-
<i>Spese di investimento</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00

2.1.4. Missione 60 – Anticipazioni finanziarie – e relativi programmi. Missione 99 – Servizi per conto terzi – e relativi programmi.

In merito si richiama quanto precisato in occasione dell'analisi delle anticipazioni da istituto tesoriere (Missione 60 – Programma 1), di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e dei servizi per conto terzi e partite di giro (Missione 99 – Programma 1), di cui all'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, di cui al precedente paragrafo 1.1.7.

2.2 ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI

Come descritto nell'ambito delle condizioni interne di cui alla precedente SeS, l'ente dispone di una unica partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. proprietaria dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, attualmente oggetto dell'intervento di riconversione in impianto per il trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato.

Ai sensi delle vigenti norme sul funzionamento della società, la stessa ha come oggetto sociale “La Società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate alla produzione di servizi di interesse generale e a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale nonché ha per oggetto lo svolgimento delle attività strumentali al conseguimento delle finalità dell'Ente Socio e degli Enti Pubblici Soci

indiretti”, con il dettaglio di attività di cui all’art. 4. Sempre ai sensi di tali norme, si tratta inoltre di una società a capitale interamente pubblico non cedibile a privati. In tal senso, risulta assicurata la natura pubblica della proprietà dell’esistente impianto di trattamento della FORSU realizzato e oggetto di riconversione interamente mediante finanziamenti pubblici.

Con riferimento alla situazione economica e patrimoniale della stessa, si evidenziano i principali dati di cui sotto:

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
A) PATRIMONIO NETTO					
<i>I - Capitale</i>	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000
<i>IV - Riserva legale</i>	6.152	6.152	6.152	5.968	355
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate:</i>					
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0	116.896	113.398	6.738
Versamenti in conto aumento di capitale	5.436.016	5.531.701	9.094.191	8.893.038	8.893.038
Differenza da arrotondamento all’unità di Euro	0	1	-1	-1	0
Totale altre riserve	5.436.016	5.531.702	9.211.086	9.006.435	8.899.776
<i>IX - Utile (perdita) dell’esercizio</i>					
Utile (perdita) dell’esercizio	-300.115	-95.685	-3.679.387	3.682	112.274
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.212.053	5.512.169	5.607.851	9.086.085	9.082.405

In particolare, analizzando i dati riferiti agli ultimi tre esercizi:

- con riferimento all’anno 2014, l’attività risulta essere svolta regolarmente tuttavia, nel corso dell’anno, l’Assemblea Territoriale d’Ambito ATO2 – Ancona ha disposto di realizzare l’impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato nel territorio del Comune di Corinaldo, tramite la riconversione dell’esistente impianto di trattamento della FORSU di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., nonché di acquisire la partecipazione societaria nella predetta società. Al fine di procedere con l’acquisizione della partecipazione societaria, l’ATA ha incaricato un collegio peritale di redigere una perizia asseverata al fine di procedere con una valutazione di carattere strutturale-impiantistico ed economico-patrimoniale della società CIR33 Servizi S.r.l.. Dalla predetta perizia si evince che il valore di alcune immobilizzazioni materiali, nell’ottica della riconversione della struttura, viene sensibilmente ridotto in quanto le stesse sono riutilizzabili solo parzialmente e, pertanto, si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione delle immobilizzazioni in questione per un importo pari a 3.668.667 euro. Tale svalutazione ha avuto, conseguentemente, un forte impatto negativo sul risultato d’esercizio, considerato che, in assenza della stessa, la società avrebbe conseguito un sostanziale pareggio di bilancio ante imposte;
- con riferimento all’anno 2015, l’attività risulta essere svolta regolarmente anche se si è registrata una perdita di esercizio pari a 95.685 euro principalmente imputabile a maggiori costi totali della produzione (biofiltro, manutenzioni sostitutivi straordinari, manutenzioni riferite alla sicurezza sui luoghi di lavoro e analisi ambientali);
- con riferimento all’anno 2016, si è registrata una perdita di esercizio pari a 300.115 dovuta principalmente all’interruzione dell’attività da parte della società nel mese di dicembre 2016 per consentire il tempestivo avvio delle operazioni di svuotamento necessarie per rendere disponibile l’impianto per l’avvio dei lavori di riconversione dell’impianto stesso in impianto TMB.

Si ricorda che, con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 10.07.2015, l'ente ha approvato l'atto di indirizzo in materia di personale della società totalmente partecipata CIR33 Servizi S.r.l., ai sensi dell'art. 18, co. 2 bis del D.L. n. 112/2008 e dell'art. 1, co. 564 della L. n. 147/2013, e con Deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 27.04.2016 si è rilevata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della partecipazione.

Mentre si sta provvedendo, già dall'esercizio 2015, alla elaborazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica dell'ATA al fine di riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica.

L'ente sta comunque lavorando sugli obiettivi di servizio e gestionali che questa struttura dovrà perseguire nel tempo nonché sulle procedure di controllo di competenza secondo le disposizioni normative di volta in volta dettate dal legislatore.

Si rammenta che con riferimento alla società CIR33 Servizi S.r.l., ai sensi del D.Lgs. 175/2016, l'Ente dovrà provvedere alla ricognizione straordinaria della partecipazione entro il 30.09.2017 (come da disposizioni di cui all'art. 24 del medesimo richiamato), nonché alla ricognizione ordinaria negli esercizi successivi (come da disposizioni di cui all'art. 20).

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2)



La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di servizi e forniture, di lavori pubblici e patrimonio sviluppando, pertanto, tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta di comparti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma biennale di servizi e forniture con l'annesso elenco annuale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale e, infine, il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, SERVIZI E FORNITURE, OO.PP. E PATRIMONIO

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. L'ATA redige periodicamente tale programmazione come precedentemente descritto al paragrafo 3.1 della Sezione strategica.

Programmazione di servizi e forniture

Ai sensi dell'art. 21, co. 1 e 6 del D.Lgs. n. 50/2016, le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Il medesimo articolo dispone al co. 8 che con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono definiti modalità, criteri e schemi tipo per la stesura del suddetto programma. Infine, il co. 9 dispone che fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al co. 8, si applica l'art. 216, co. 3 del Codice medesimo. Ai sensi di tale comma, fino all'entrata in vigore dello stesso decreto di cui sopra, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci e si procede con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.

Programmazione dei lavori pubblici

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. L'ente, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che l'ente può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

In tal senso, la realizzazione di questi interventi viene svolta dall'ATA in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008, l'ente dovrebbe approvare l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Tale elenco riguardando i beni immobili dell'ente, non è stato mai realizzato in quanto non si dispone di tale dotazione patrimoniale.

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Con Decreto del Presidente n. 27 del 20.07.2017, è stata approvata la programmazione triennale 2017–2019 di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti numerici stabiliti con la determinazione della dotazione organica, di cui, in ultima istanza, alla Deliberazione dell'Assemblea n. 3 del 27.01.2017, e dei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, comma 562 della L. n. 296/2006 e dall'art. 9, co. 28 del D.L. n. 78/2010, così come individuati con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015 e aggiornati con Decreto del Presidente n. 19 del 01.06.2017.

Con riferimento all'aggiornata dotazione organica dell'Ente, in considerazione della copertura dei posti vacanti, si richiama qui quanto precedente evidenziato nella Sezione Strategica al punto "3.1 Personale". Nello specifico, l'attuale dotazione organica dell'ente prevede n. 24 posti e risulta a tutt'oggi coperta per n. 10 posti (compreso il Direttore) e, pertanto, l'attuale struttura non presenta situazioni di esubero o eccedenza di personale, come da Decreto del Presidente n. 24 del 17.07.2017.

Con riferimento al triennio 2018-2020 alla data odierna non si riscontra necessità di modifiche rispetto al documento sopra menzionato.

2. PROGRAMMAZIONE DI SERVIZI E FORNITURE

Ai sensi dell'art. 1, co. 424 della Legge di bilancio 2017, l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi si applica a decorrere dall'esercizio 2018.

Alla data odierna non risulta ancora emanato il decreto attuativo di cui al richiamato art. 21, co. 8 del D.Lgs. n. 50/2017. In tal senso la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019 deve essere posta in essere sulla base della normativa previgente. Si tratta in particolare dell'art. 271, co. 1 del D.P.R. n. 207/2010, ai sensi del quale "Ciascuna amministrazione aggiudicatrice può approvare ogni anno un programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi relativo all'esercizio successivo ..." e dell'art. 7, co. 1 del D.M. 24.10.2014, secondo cui le amministrazioni aggiudicatrici possono adottare il programma annuale sulla base della scheda 4 di cui agli schemi-tipo allegati al medesimo decreto.

In tal senso, si riporta nel seguito una prima programmazione degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2018-2019, redatto conformemente alla scheda 4 sopra richiamata.

BIENNIO 2018-2019

Cod. int. Amm.ne	Tipologia		Descrizione del contratto	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto totale (IVA esclusa)	Importo contrattuale presunto anno 2018 (IVA esclusa)	Importo contrattuale presunto anno 2019 (IVA esclusa)	Fonte risorse finanziarie
	Servizi	Forniture		Cognome	Nome				
AREA TECNICA - Servizio pianificazione e progettazione									
Responsabile Ing. Massimo Stella									
1/17	X		Affidamento per le annualità 2019-2020 del servizio per il trasporto e il recupero di rifiuti biodegradabili di cucine e mense, oggetto di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (CER 20 01 08) e di rifiuti biodegradabili provenienti da giardini e parchi (codice CER 20 02 01) prodotti dai Comuni convenzionati con l'ATA 2 Ancona che precedentemente conferivano all'impianto di compostaggio sito nel Comune di Corinaldo, dal Comune di San Lorenzo in Campo e dall'Unione Roveresca dei Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge, San Giorgio di Pesaro	Cecchini	Elisabetta	8.729.623,48		2.182.405,87	Risorse di bilancio degli enti aderenti alla procedura
AREA TECNICA - Servizio direzione contratti raccolta rifiuti									
Responsabile Marco Masi									
4/17	X		Affidamento in house per le annualità 2018-2031 del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti nel territorio dell'ATA	Cecchini	Elisabetta	851.043.000,00	33.605.000,00	52.909.000,00	Risorse di bilancio degli enti aderenti alla procedura
AREA AMMINISTRATIVA - Servizio pianificazione campagne di comunicazione e rapporti con i media - Servizio educazione ambientale									
Responsabile dott. Matteo Giantomassi									
2/17	X		Affidamento per gli anni scolastici 2019-2022 dei servizi di segreteria organizzativa e didattica finalizzati alla realizzazione dei progetti di educazione ambientale dell'ATA coerenti con le politiche europee, nazionali e regionali in tema di rifiuti, promossi nel territorio della Provincia di Ancona	Cecchini	Elisabetta	198.442,62		33.073,77	Risorse proprie (stanziamenti di bilancio)
3/17	X		Affidamento per le annualità 2019-2022 dei servizi di incentivazione alla prevenzione dei rifiuti, di controllo della raccolta differenziata dei rifiuti e sensibilizzazione e formazione della popolazione, di coinvolgimento dell'utenza nell'individuazione e diffusione delle più efficaci pratiche di riduzione e raccolta differenziata sia per la valutazione delle loro ripercussioni nell'elaborazione del nuovo sistema tariffario, sia per l'attuazione di nuovi interventi di comunicazione, di analisi e aggiornamento delle banche dati utenti, di elaborazione di campagne di comunicazione e fornitura del relativo materiale	Cecchini	Elisabetta	236.065,57		31.475,41	Risorse proprie (stanziamenti di bilancio)

3. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Come già evidenziato, l'investimento relativo all'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., deve concludersi entro l'esercizio 2017.

Per il triennio 2018-2020, come precedentemente specificato, ad oggi non è possibile prevedere attendibilmente, in termini di costo e fonti di finanziamento, alcuna realizzazione di opere pubbliche.

Sarà il Piano d'Ambito, da approvarsi nei prossimi mesi, ad evidenziare il fabbisogno di nuovi impianti da realizzare con il conseguente avvio della ricerca delle fonti di finanziamento all'uopo necessarie.

4. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Visto il prospetto dell'attivo patrimoniale dell'ente, di cui al paragrafo 2.5 della precedente SeS, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi, la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. In tale ambito, non disponendo l'ente di beni immobili, tanto meno di beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, dunque, suscettibili di essere valorizzati o dismessi, l'ente non redige il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame dell'Assemblea.

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI		
<i>M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Sviluppare risorse umane.	Sviluppare le risorse umane interne.	P10 – Risorse umane	Provvedere ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di regolamentazione e gestione dell’Ente e del relativo personale dipendente (Regolamenti, Piano della Performance, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ecc.); nonché agli obblighi di legge previsti in materia di protezione dei dati personali ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.		
				Promuovere la crescita delle risorse interne nei processi di sviluppo professionale.		
				Approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, nonché la costituzione del Fondo decentrato per l’anno di riferimento e il rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa per il personale dell’ente.		
		Sviluppare e implementare le misure per la trasparenza e l’anticorruzione	P10 – Risorse umane	P10 – Risorse umane	Provvedere ad adempiere a tutte le evoluzioni della normativa relative all’amministrazione dell’Ente, con particolare riferimento al nuovo codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (in ordine alle connesse procedure di affidamento da esplicitarsi nel periodo di riferimento), al nuovo ordinamento contabile armonizzato (in considerazione degli obblighi di aggiornamento e implementazione della contabilità) e altre esigenze di aggiornamento che potrebbero intercorrere sempre nel periodo di riferimento.	
					Sviluppare e implementare le misure inerente prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i.)	
					Monitorare la gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita (protocollo informatico) nonché delle procedure di composizione degli atti amministrativi con particolare attenzione alla fascicolazione e alla conservazione degli stessi.	
	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici.	Sviluppare attività e fornire materiale informativo relativamente ai servizi di raccolta dei rifiuti.	P02 – Segreteria generale	Rinnovare l’azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d’età degli studenti e alla tipologia di scuola sul tema della raccolta differenziata.	
				P02 – Segreteria generale	Proseguire il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all’uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all’utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità.	
				P02 – Segreteria generale	Prevedere, accanto alla produzione di classici vettori cartacei, lo sviluppo di strumenti informatici e di servizi diretti al pubblico (sportelli e banchetti informativi, iniziative pubbliche, ecc.).	
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale e organizzare e promuovere forme di prevenzione della produzione dei rifiuti.			P02 – Segreteria generale	Favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell’adeguato sfruttamento dei servizi offerti anche attraverso azioni comunicative di carattere relazionale e diretto.
					P02 – Segreteria generale	Individuare i soggetti coinvolti nel processo e rendere efficace l’attività di controllo sulle famiglie e sulle imprese.
					P02 – Segreteria generale	Proseguire il proprio impegno a favore del tema della riduzione dei rifiuti, concentrando quindi l’attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento.
Sviluppare la comunicazione istituzionale.				P02 – Segreteria generale	Organizzare specifici eventi rivolti al pubblico, come l’ormai tradizionale adesione alla “Settimana europea per la riduzione dei rifiuti”.	
				P02 – Segreteria generale	Proseguire il progetto sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili, denominato “Lavabile è sano!”	
				P02 – Segreteria generale	Proseguire il progetto sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell’autocompostaggio e della conseguente pratica dell’impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici.	
				Avviare e diffondere il progetto sulla riduzione degli sprechi alimentari denominato “Fatti gli avanzi tuoi”.		
				Continuare a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l’ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.		

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	
<i>M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito.	Sviluppare le azioni e l'impiantistica necessaria a promuovere l'autosufficienza del bacino.	P03 – Rifiuti	Autosufficienza del bacino con riferimento al trasporto e al conferimento dell'organico e agli impianti autorizzati.	
				Promuovere tutte le azioni necessarie per la riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5) (81 kg/abitante/anno entro il 2018).	
				Promuovere tutte le azioni necessarie per il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006.	
				Predisporre lo start-up per l'inizio attività dell'impianto TMB di Corinaldo attraverso il convogliamento dei flussi dei rifiuti provenienti dall'intero bacino. Messa a regime.	
	Redigere e approvare il Piano d'Ambito	P03 – Rifiuti	Definire e completare il Piano d'Ambito Provinciale. Adozione dello stesso.		
	Superamento della frammentazione delle gestioni attuali attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO	P03 – Rifiuti	Tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.), in attesa del completamento dell'attuazione del trasferimento delle funzioni da parte di tutti i Comuni.		
	Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni.	P03 – Rifiuti	Ultimare il procedimento per l'affidamento del servizio rifiuti al gestore unico tramite la forma dell'in house providing.	
				Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.	Continuare la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell'agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni.
					Fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.
				Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti
Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.				P03 – Rifiuti	Continuare la capillare azione di controllo sulla conformità dell'espletamento del servizio da parte dei soggetti gestori rispetto alle previsioni progettuali e contrattuali, con particolare riferimento ai Comuni che hanno già attuato il trasferimento delle funzioni nei confronti dell'ATA.
					Estendere l'attività di controllo sul conferimento degli utenti sui Comuni, in quanto si crede fermamente nella strategicità del controllo, ai fini del mantenimento e/o miglioramento degli standard qualitativi del conferimento e del raggiungimento dei connessi positivi risolti in termini finanziari per gli stessi Comuni.
Essere un punto di riferimento per i Comuni nell'applicazione della tariffa nell'ottica del raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Definire la procedura per l'omogeneizzazione sul territorio della tariffa di cui all'art. 238, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.			
Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Predisporre eventuali convenzioni ed accordi tra i Comuni e gli Enti consorziati per favorire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge o per l'ottenimento di finanziamenti regionali/statali per la realizzazione e/o adeguamento alle normative vigenti di impianti, di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.			

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti.	P03 – Rifiuti	Rafforzare il controllo sulla partecipazione, anche attraverso procedure atte a garantire idonei flussi informativi ed il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali.
				Garantire l'equilibrio economico-finanziario e gestionale della società a seguito della riconversione impiantistica, tramite ricognizioni annuali e, qualora si ritengano necessari, tramite interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio.
		Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.	P03 – Rifiuti	Verificare le reti di sinergie create con qualificati partner pubblici e privati negli anni passati, in termini di obiettivi raggiunti e specifici know-how tecnici e gestionali apportati e acquisiti, anche al fine di un eventuale sviluppo delle stesse.
				Garantire il supporto professionale e gestionale ai fini dell'avvio a regime della nuova impiantistica, anche in termini di contabilizzazione consolidata all'interno del GAP.

Jesi, 21 luglio 2017

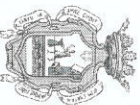
Il Presidente/Rappresentante legale
dott.ssa Liana Serrani

Il Direttore
dott.ssa Elisabetta Cecchini



**INFORMAZIONI DI DETTAGLIO
AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

**Sezione strategica e Sezione operativa
2018-2020**



CITTA' di FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

Settore Assetto e Valorizzazione del Territorio

Servizio Ambiente e Politiche Energetiche

Pec 321409 del 08/09/2017

All' ATA RIFIUTI
Viale dell'Industria ,5
60131 JESI (AN)

Fabriano 08/09/2017

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione 2018/2020. – trasmissione osservazioni.

Con riferimento alla nota Pec 32197 del 28/07/2017, con la quale si invitavano i Comuni a far pervenire osservazioni in merito al documento proposto, con la presente si osserva quanto segue.

Come più volte riportato all'interno del documento, attività fondamentale dell'Assemblea d'ambito è la redazione ed approvazione del piano d'ambito, quale elemento di pianificazione dell'intero ciclo dei rifiuti dal quale poi discerne l'intera attività dell'ATA.

Nel documento, sia nella definizione degli obiettivi strategici che degli obiettivi operativi, unita alla declinazione delle attività non vi sono indicazioni sull'orizzonte temporale nel quale le attività verranno svolte e sulle risorse finanziarie previste per le varie attività.

Si richiede quindi d'integrare il documento, con particolare riferimento alla tabella degli obiettivi strategici ed operativi, con un cronoprogramma, ovvero se si intende portare a compimento le attività indicate nell'anno 2018, 2019, 2020 corredate delle relative risorse finanziarie stimate per le singole annualità.

Al fine di contenere i costi che sono riversati nelle quote annuali di appartenenza dei singoli Comuni, si richiede che venga esplicitato, sempre con il riferimento temporale delle annualità 2018 2019 2020, le azioni che si intendono intraprendere mirate al contenimento dei costi che determinano l'ammontante dei trasferimenti ordinari in capo a ciascun Ente.

Distinti saluti.

IL SINDACO

Dott. Gabriele Santarelli



Piazza XXVI Settembre - tel. 0732/709324 fax 0732/709309 C.F.: 00155670425

SR

Con riferimento alla comunicazione pervenuta da parte del Comune di Fabriano, di cui sopra, si riportano nel seguito specificazioni che possono essere considerate informazioni ulteriori e di dettaglio rispetto a quelle richieste obbligatoriamente in materia di programmazione e già presenti nel Documento Unico di Programmazione presentato in occasione della seduta assembleare del 27.07.2017.

1. DETTAGLIO OBIETTIVI

1.1. Dettaglio orizzonte temporale

La tabella relativa agli obiettivi operativi di cui alla Sezione Operativa (SeO) del DUP 2018-2020, contenente a monte i corrispondenti obiettivi strategici, viene di seguito dettagliata con riferimento alla scadenza temporale degli stessi nell'ambito del triennio considerato.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	ANNUALITÀ*	
<i>M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Sviluppare risorse umane.	Sviluppare le risorse umane interne.	P10 – Risorse umane	Provvedere ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di regolamentazione e gestione dell'Ente e del relativo personale dipendente (Regolamenti, Piano della Performance, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ecc.); nonché agli obblighi di legge previsti in materia di protezione dei dati personali ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.	2018-2020	
				Promuovere la crescita delle risorse interne nei processi di sviluppo professionale.	2018-2020	
				Approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, nonché la costituzione del Fondo decentrato per l'anno di riferimento e il rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa per il personale dell'ente.	2018-2020	
				Provvedere ad adempiere a tutte le evoluzioni della normativa relative all'amministrazione dell'Ente, con particolare riferimento al nuovo codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 (in ordine alle connesse procedure di affidamento da esplicitarsi nel periodo di riferimento), al nuovo ordinamento contabile armonizzato (in considerazione degli obblighi di aggiornamento e implementazione della contabilità) e altre esigenze di aggiornamento che potrebbero intercorrere sempre nel periodo di riferimento.	2018-2020	
				Sviluppare e implementare le misure inerente prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i.)	2018-2020	
				Sviluppare la comunicazione interna e informatizzare le procedure	P10 – Risorse umane	Monitorare la gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita (protocollo informatico) nonché delle procedure di composizione degli atti amministrativi con particolare attenzione alla fascicolazione e alla conservazione degli stessi.
	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici.	P02 – Segreteria generale	P02 – Segreteria generale	Rinnovare l'azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d'età degli studenti e alla tipologia di scuola sul tema della raccolta differenziata.	2018-2020
					Proseguire il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all'uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all'utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità.	2018-2020
					Prevedere, accanto alla produzione di classici vettori cartacei, lo sviluppo di strumenti informativi e di servizi diretti al pubblico (sportelli e banchetti informativi, iniziative pubbliche, ecc.).	2018-2020
					Favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti anche attraverso azioni comunicative di carattere relazionale e diretto.	2018-2020
					Individuare i soggetti coinvolti nel processo e rendere efficace l'attività di controllo sulle famiglie e sulle imprese.	2018-2020
					Realizzare campagne di comunicazione e	P02 – Segreteria generale

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	ANNUALITÀ	
		sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale e organizzare e promuovere forme di prevenzione della produzione dei rifiuti.		Organizzare specifici eventi rivolti al pubblico, come l'ormai tradizionale adesione alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti".	2018-2020	
				Proseguire il progetto sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili, denominato "Lavabile è sano!"	2018-2020	
				Proseguire il progetto sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell'autocompostaggio e della conseguente pratica dell'impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici.	2018-2020	
				Avviare e diffondere il progetto sulla riduzione degli sprechi alimentari denominato "Fatti gli avanzi tuoi".	2018-2020	
		Sviluppare la comunicazione istituzionale.	P02 – Segreteria generale	Continuare a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.	2018-2020	
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito.	Sviluppare le azioni e l'impiantistica necessaria a promuovere l'autosufficienza del bacino.	P03 – Rifiuti	Autosufficienza del bacino con riferimento al trasporto e al conferimento dell'organico e agli impianti autorizzati.	2018-2020	
				Promuovere tutte le azioni necessarie per la riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5) (81 kg/abitante/anno entro il 2018).	2018-2020	
				Promuovere tutte le azioni necessarie per il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006.	2018-2020	
				Predisporre lo start-up per l'inizio attività dell'impianto TMB di Corinaldo attraverso il convogliamento dei flussi dei rifiuti provenienti dall'intero bacino. Messa a regime.	2018	
		Redigere e approvare il Piano d'Ambito	P03 – Rifiuti	Definire e completare il Piano d'Ambito Provinciale. Adozione dello stesso.	2018	
		Superamento della frammentazione delle gestioni attuali attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO	P03 – Rifiuti	Tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.), in attesa del completamento dell'attuazione del trasferimento delle funzioni da parte di tutti i Comuni.	2018-2020	
		Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni.	P03 – Rifiuti	Ultimare il procedimento per l'affidamento del servizio rifiuti al gestore unico tramite la forma dell'in house providing.	2018
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Continuare la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell'agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni.	2018-2020	
			Fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.	2018-2020		

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	ANNUALITÀ
		Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Attività rivolte all'utenza finale.	2018-2020
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Continuare la capillare azione di controllo sulla conformità dell'espletamento del servizio da parte dei soggetti gestori rispetto alle previsioni progettuali e contrattuali, con particolare riferimento ai Comuni che hanno già attuato il trasferimento delle funzioni nei confronti dell'ATA.	2018-2020
				Estendere l'attività di controllo sul conferito degli utenti sui Comuni, in quanto si crede fermamente nella stategicità del controllo, ai fini del mantenimento e/o miglioramento degli standard qualitativi del conferito e del raggiungimento dei connessi positivi risolti in termini finanziari per gli stessi Comuni.	2018-2020
		Essere un punto di riferimento per i Comuni nell'applicazione della tariffa nell'ottica del raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Definire la procedura per l'omogeneizzazione sul territorio della tariffa di cui all'art. 238, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.	2018-2020
		Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Predisporre eventuali convenzioni ed accordi tra i Comuni e gli Enti consorziati per favorire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge o per l'ottenimento di finanziamenti regionali/statali per la realizzazione e/o adeguamento alle normative vigenti di impianti, di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.	2018-2020
	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti.	P03 – Rifiuti	Rafforzare il controllo sulla partecipazione, anche attraverso procedure atte a garantire idonei flussi informativi ed il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali.	2018-2020
				Garantire l'equilibrio economico-finanziario e gestionale della società a seguito della riconversione impiantistica, tramite ricognizioni annuali e, qualora si ritengano necessari, tramite interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio.	2018-2020
				Verificare le reti di sinergie create con qualificati partner pubblici e privati negli anni passati, in termini di obiettivi raggiunti e specifici know-how tecnici e gestionali apportati e acquisiti, anche al fine di un eventuale sviluppo delle stesse.	2018-2020
		Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.	P03 – Rifiuti	Garantire il supporto professionale e gestionale ai fini dell'avvio a regime della nuova impiantistica, anche in termini di contabilizzazione consolidata all'interno del GAP.	2018

1.2. Dettaglio risorse finanziarie impiegate

Con riferimento alle risorse finanziarie da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si evidenzia che il Documento Unico di Programmazione deve fornire il dettaglio degli impieghi in termini di “missioni”, per la sezione strategica, e in termini di “programmi”, per la sezione operativa.

Considerato che gli obiettivi di cui sopra afferiscono ai programmi delle sole missioni 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” e 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell’ambiente”, si riporta di seguito l’entità degli impieghi riscontrabile nel DUP presentato:

MISSIONE		PROGRAMMA		PROGRAMMAZIONE 2018		PROGRAMMAZIONE 2019 - 2020	
N.	DESCRIZIONE	N.	DESCRIZIONE	PREV. 2018	PESO	PREV. 2019	PREV. 2020
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organis tütuzio nali	19.500,00	0,14%	19.500,00	19.500,00
		2	Segreteria generale	474.330,00	3,49%	479.330,00	479.330,00
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provvedito rato	189.000,82	1,39%	195.647,75	195.000,00
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	41250,00	0,30%	41250,00	41250,00
		8	Statistica e sistemi informativi	40.500,00	0,30%	40.500,00	40.500,00
		10	Risorse umane	156.608,17	1,15%	156.320,00	156.320,00
		11	Altri servizi generali	103.750,00	0,76%	103.750,00	103.750,00
			Totale Missione			1.024.938,99	7,55%
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3	Rifiuti	12.552.000,00	92,45%	12.531.400,00	12.531.400,00
TOTALE				13.576.938,99	100,00%	13.567.697,75	13.567.050,00

Il grado di dettaglio che occorrerebbe raggiungere per definire le risorse necessarie per il raggiungimento di ogni singolo obiettivo è quello di una contabilità analitica e di un connesso controllo di gestione attualmente svolto dall’Ente in maniera meno particolareggiata. Tutto ciò anche considerando che alle missioni e ai programmi di bilancio sopra evidenziati sono collegati plurivoci obiettivi e che alcuni obiettivi risultano trasversali agli stessi.

2. AZIONI FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEI COSTI

L’Ente provvede periodicamente al monitoraggio di alcune delle spese di funzionamento delle proprie strutture e, conseguentemente, a ottimizzare le stesse al fine di una loro razionalizzazione.

In tal senso, la costituzione di un’unica sede operativa sta consentendo la revisione e il conseguente efficientamento dei rapporti contrattuali, con progressiva eliminazione della replicazione degli stessi.

Tra i principali strumenti impiegati a garanzia del rispetto dei principi di efficacia e economicità, vi è il ricorso in via esclusiva, nell’acquisizione di beni e servizi, agli strumenti di acquisto elettronici messi a disposizione da Consip (convenzioni e mercato elettronico per la pubblica amministrazione MEPA). Laddove non risulta possibile avvalersi di tali strumenti, si provvede, comunque, ad un confronto concorrenziale.

Mentre, i principali settori di intervento in termini di riduzione delle spese dell’Ente sono di seguito dettagliati.

INFORMATIZZAZIONE DOCUMENTALE

Al momento della costituzione dell’unica sede operativa l’ATA ha intrapreso un percorso finalizzato allo sviluppo della gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita. L’avvio di tale progetto risulta particolarmente strategico in quanto consente la



corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici, ottimizzando tempi di lavoro e evitando sprechi. Infatti, è ormai assodato come dalla gestione innovativa e razionale di tale attività, dipenda strettamente il grado di efficienza e di trasparenza raggiunto dall'azione amministrativa. Gli obiettivi che si intendono perseguire, in particolare, con lo sviluppo dello strumento del protocollo informatico e della gestione e archiviazione documentale sono: l'eliminazione dei registri cartacei, la velocizzazione della registrazione e della diffusione agli uffici della documentazione, la razionalizzazione del flusso documentale, l'implementazione degli strumenti che favoriscono un effettivo esercizio del diritto di accesso allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti da parte dei soggetti interessati al fine di migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa.

DOTAZIONI INFORMATICHE

L'Ente si è dotato dei seguenti strumenti informatici: PC (portatili e fissi), Server (fisici e virtuali), NAS, rete Wi-Fi. Tutti questi strumenti sono protetti da credenziali di accesso che ne garantiscono integrità e sicurezza.

La razionalizzazione della gestione della documentazione dell'Ente ha coinvolto, infatti, l'architettura generale della dotazione informatica. In tal senso si sono adottate politiche di backup in grado di garantire il corretto ripristino di tutte le banche dati in uso all'Ente, a seguito di un guasto hardware ai server, di una cancellazione accidentale o di minacce informatiche. Il consolidamento dei server, da macchine fisiche a virtuali, ha reso più semplice e immediato il ripristino delle macchine e, allo stesso tempo, la copia degli stessi su macchine collocate su server farm esterne ai locali dell'Ente. I dati vengono salvati, inoltre, su un NAS con dischi ridondati, mantenendo uno storico dei salvataggi.

Le suddette azioni consentono, pertanto, all'Ente di avere sufficienti garanzie sia in caso di avvenimenti negativi accidentali, sia in caso di errato utilizzo delle apparecchiature e di conseguire, pertanto, concrete economie nella manutenzione e nella sostituzione delle macchine.

CONNETTIVITÀ INTERNET E TELEFONIA

L'Ente ha prioritariamente provveduto ad adeguare l'infrastruttura della connettività internet alle incrementate esigenze di traffico conseguenti alla costituzione della sede unica operativa, garantendo in questa maniera l'operatività efficiente degli uffici. In merito alla telefonia, considerati i precedenti contratti in essere, si sta sviluppando una fornitura complessiva da acquisire tramite mercato elettronico, con conseguente economicizzazione.

FOTOCOPIATORI E MULTIFUNZIONI

A seguito di un'analisi delle macchine fotocopiatrici e stampanti in dotazione all'Ente, si è valutato necessario un intervento di razionalizzazione dell'utilizzo di tali strumenti:

- Riduzione della stampa cartacea dei documenti, conseguente alle azioni sopra dettagliate;
- Differenziazione delle stampanti in bianco/nero per utilizzo interno e produzione di documenti monocromatici dalle stampanti a colori da utilizzarsi esclusivamente per l'elaborazione di documenti con valenza esterna a carattere policromatico;
- Dismissione delle stampanti desktop a favore dell'utilizzo di sistemi di stampa centralizzati;
- Progressiva acquisizione dei contratti di noleggio delle stampanti multifunzione tramite convenzioni Consip.

Tale processo di razionalizzazione e riqualificazione delle spesa si inserisce in un contesto strategico di efficientamento della gestione dell'Ente che si prefigge l'ottimale svolgimento delle proprie funzioni a favore dei soggetti convenzionati e che rientra tra gli interventi di razionalizzazione auspicabili in capo a tutti gli Enti locali (ad esempio con riferimento alla possibilità di cui all'art. 16, co. 4 del D.L. n. 98/2011).